

# ERO FIGLIO UNICO

Commedia in tre atti di Italo Conti

Personaggi: 4U + 4D

|  |                           |
|--|---------------------------|
| GIUSEPPE ZAVATELLO                           | DETTO PEPPE LESINA        |
| ALMERINDA                                    | LA MOGLIE                 |
| SAMUELE                                      | L'EXTRACOMUNITARIO        |
| GUALTIERO ZAVATELLO                          | FIGLIO DI GIUSEPPE        |
| VILMA ARRANO IN ZAVATELLO                    | MOGLIE DI GUALTIERO       |
| <i>Dott. Sampieri (Stessa che fa Wilma )</i> | <i>MEDICO DI FAMIGLIA</i> |
| ORTENZIA                                     | LA MADRE DI VILMA         |
| <i>Cesira (Stessa che fa Ortenzia)</i>       | <i>LA VICINA DI CASA</i>  |
| EVELINA                                      | LA NIPOTE DI GIUSEPPE     |
| IL SASSAROLI DETTO IENA                      | LO STROZZINO              |

Siamo al tempo di oggi e la scena si svolge all'interno della sala di casa Zavatello. E' una sala non certo ricca, fatta con i proventi di un ciabattino e dove Giuseppe ha portato qualche attrezzo dalla sua ex bottega ormai adibita a magazzino. Giuseppe è in pensione ha smesso di lavorare ma ha resistito ad ogni lusinga del progresso e da qualche anno accomoda ancora le sue scarpe da solo e fa qualche lavoretto gratuito. E' vestito da ciabattino. A centro palco l'entrata all'appartamento. La porta di ingresso non si vede perché si suppone che ci sia un corridoio, a sinistra la quinta delle stanze da letto a destra la quinta della cucina. Da una parte un mangianastri che Giuseppe utilizza per ascoltare musica.

## PRIMO ATTO

Parte il brano n.1 "Vecchia Roma" cantata da Claudio Villa e sul primo Vecchia Roma si apre il sipario... in scena c'è Peppe che canta a squarciagola e sta accomodando un paio di scarpe battendo colpi di martello su un tacco. Fa ovviamente molto rumore.

**Brano n. 1** – Si apre il sipario

PEPPE *(Cantando sopra a Claudio Villa e battendo col martello)* Vecchia Roma sotto la luna non canti più *(e continua a battere il martello)*

ALMERINDA *(Fuori campo)* Pepppee! *(Pausa)* Pepppeeeeeeeeeee

PEPPE *(Cantando)* Non è quella ‘ndo se viveva tant’anni fa...

ALMERINDA *(fuori campo)* Oh peeeeeeeeeeeee: Pepppeeeeeeeeeeeeeee!

*(Almerinda entra in scena da dietro le spalle di Giuseppe infilandosi le ciabatte e cercando la fonte audio si avvicina e la spegne).*

PEPPE *(Guardando la luce in alto)* Se n’è andata la corrente?

ALMERINDA Ma sei diventato pazzo?

PEPPE Ah sei tu Almeri’? Se n’è andata la corrente?

ALMERINDA No! Ho spento il registratore: sei diventato pazzo!

PEPPE Perché chi ascolta Claudio Villa è pazzo?

ALMERINDA A tutto volume alle nove di Domenica mattina sì! E come se non bastasse ci canti anche sopra?

PEPPE Ammazzo il tempo Almeri’!

ALMERINDA L’ammazzi benissimo: possiedi un’ arma micidiale!

PEPPE Non potevo dormire.

ALMERINDA E se non puoi dormire tu, fai stare svegli tutti? *(Poi vedendo che sta aggiustando scarpe)* Ah ecco: ancora con queste scarpe anche dopo pensionato!

PEPPE Me l’ha portate Samuele e mi ha detto: “Signor Giuseppe”

- ALMERINDA *(Ridendo di gusto)* Ma pensa: Samuele ti ha chiamato signore!
- PEPPE Perché scusa: sono un animale?
- ALMERINDA No no, ma per essere signori ci vogliono i possedimenti.
- PEPPE *(Fiero elencando i suoi attrezzi)* E io ce li ho: la subbia, l'incudine le forme che sono in magazzino...
- ALMERINDA *(Sprezzante)* Quella roba è cibo per topi. Altro che signore: sei un poveraccio!
- PEPPE *(Orgoglioso)* Ma nemmeno per sogno. I miei attrezzi mi fanno sentire vivo. Quando ne tocco uno sembra che vibri. Invece quando tocco te: mordi!
- ALMERINDA *(Giustificando)* Mordo sì! Abbiamo sofferto la fame per anni!
- PEPPE La verità Almeri' è che non hai mai guardato il lato positivo delle cose!
- ALMERINDA *(Sufficiente)* Ah perché c'era un lato positivo?
- PEPPE *(Ironico)* Sì signora! Vuoi mettere la soddisfazione a leggere le analisi del colesterolo?
- ALMERINDA Ti sei svegliato ironico stamattina eh? Io invece di soprassalto! Devi per forza battere? E' un lavoro urgente?
- PEPPE Samuele m'ha detto "io scarpe rotte. Lei fare qualcosa?"
- ALMERINDA *(Sufficiente)* E allora tu fare qualcosa?
- PEPPE *(Determinato)* Lo lascio a piedi nudi?
- ALMERINDA *(Sprezzante)* Bella clientela ti sei fatto: hai radunato tutti gli extracomunitari.

- PEPPE Veramente sono loro che sono venuti qui! E sono venuti perché il quartiere era libero: Otello il vinaio, Arduino l'impagliatore, Quirina la lattaia...
- ALMERINDA Ci manca solo il censimento poi siamo a posto!
- PEPPE Hanno preso tutti il largo e poiché non abitiamo ai Parioli
- ALMERINDA ... gli Africani hanno invaso Fort Apache!
- PEPPE Ti sei tenuta larga! Samuele è Africano come tu sei Europea: è Kingalese! *(vede che la moglie non si orienta)* Ruanda: *(vede che ancora non si orienta)* Vabbeh Africa!
- ALMERINDA Vedi che non sbagliavo? Ci vorrebbe una legge che li obbligasse a restare tutti a casa loro!
- PEPPE Ma scusa: noi italiani non siamo emigrati in America?
- ALMERINDA Sì: ma noi siamo emigrati poveri!
- PEPPE *(Ironico)* E invece qui ci vengono certi ricconi! Hai visto che macchine?
- ALMERINDA Come sia sia: in mezzo alla razza bianca io non ce li farei stare e tu, se vuoi lavorare, smetti di martellare.
- PEPPE *(Ironico)* Almeri': Avrei potuto fare il postino, ma come sai non sono un uomo di lettere! *(Pausa)* Io calzolaio sono! Come faccio a lavorare senza martellare? Ma cosa c'è? Che ti manca?
- ALMERINDA La tranquillità Pe'! Sei andato in pensione? Basta! Cambia vita!
- PEPPE No! Io sono nato calzolaio, cresciuto calzolaio e voglio morire calzolaio. E tu prendi la vita con Ironia Almerinda: ironia! Fatti una risata in più e una critica di meno!

ALMERINDA Io lo so perché non potevi dormire. Te lo volevo dire ieri sera, ma ho preferito tacere.

PEPPE E perché vuoi interrompere questa virtù proprio ora!

ALMERINDA Perché tu la sera t'ingozzi e la mattina non fai dormire me! I fagioli sono stati. Ne avevo preparati un chilo, ma te sei mangiato mezzo, hai fatto pure la scarpetta.

PEPPE *(Ironico)* E beh sono calzolaio!

ALMERINDA *(Sufficiente)* Bravo tu continua a scherzare!

PEPPE Fortuna che in questa casa ci sei tu a dire le cose serie!

ALMERINDA Lo puoi dire forte!

PEPPE *(Alzando la voce)* Fortuna che in questa casa ci sei tu a dire le cose serie!

ALMERINDA Non alzare il volume che ci sento benissimo.

PEPPE Allora risolvi questo problemino: Almerinda prepara 1Kg di fagioli e mezzo se lo mangia Peppe. Se in casa sono solo in due chi si mangia l'altra metà?

ALMERINDA Io! Ma l'ho digerita però

PEPPE Sì: tutta stamattina! Un'aria che neanche il Nabucco: se non mi alzavo l'alternativa era la polmonite!

ALMERINDA Il solito indelicato esagerato! Ma se davvero era così non mi potevi svegliare?

PEPPE *(Ironico e serafico)* E non è quello che ho fatto?

ALMERINDA Ho capito: con te non c'è colloquio. Continui a lavorare o vieni a cambiarti che oggi arriva Evelina dall'Inghilterra?

PEPPE Viene da sola?

ALMERINDA No. Vengono anche Gualtiero la moglie e la suocera.

PEPPE *(Allarmato)* E si fermano?

ALMERINDA E' una novità che la prima settimana d'agosto la passano da noi?

PEPPE *(Scocciato)* E' una novità che una settimana sono 7 giorni di rottura, 168 ore di sofferenza, 10.000 minuti di agonia?

ALMERINDA Tu avresti dovuto vivere in un eremo! E pensare che con l'occasione festeggiamo anche il tuo compleanno!

PEPPE *(Ironico)* Che gentili: il 24 Settembre lo festeggiate il 7 Agosto

ALMERINDA Perché Evelina a settembre riparte per il college!

PEPPE *(Scocciato)* E allora io devo invecchiare due mesi prima!

ALMERINDA Uuuuuuuuuuh Pe' quanto sei scocciante!

*Suonano alla porta* **Rumore n. 2**

PEPPE Questo è Samuele viene a prendere le scarpe

ALMERINDA *(Uscendo)* Non lo voglio neanche vedere quel muso nero guarda: mi cambio e anticipo qualcosa in cucina.

PEPPE Ma che t'avrà fatto mai? Alla faccia della tolleranza!  
*(Riaccende il mangianastri Brano n.3 e ci canta sopra)* "So' ricordi der tempo bello che non c'è' più" La senti Almeri'? Questa si che è musica. *(Bussano alla porta)* Arrivo che fretta c'è?  
*(cantando)* "mi fa sognare mi fa tremare chissà perché" *(ed esce per aprire la porta. Almerinda rientra in silenzio si avvicina al mangianastri, lo spegne con sadica soddisfazione e riesce di scena)*

- PEPPE Veni Samuele: una cosa veloce però che oggi mi stringono le scarpe! *(Samuele è vestito variopinto con una vistosa cravatta giallo fosforescente)*
- SAMUELE *(Entrando)* E tu grande fratello calzolaio allarga!
- PEPPE No Samue': per questo tipo di scarpe non c'è forma *(Si accorge del volume abbassato e ad alta voce perchè la moglie senta)* Ma proprio ti da tanto fastidio la musica? *(a Samuele)* Quella, mia moglie, me lo fa per dispetto, *(ancora ad Almerinda)* ma uno di questi giorni attacco un filo di corrente al mangianastri e poi ridiamo!
- SAMUELE No arrabbiare fratello: Tu spiega me perchè no allarga scarpe.
- PEPPE E' un modo di dire che si usa da noi: "i parenti sono come le scarpe strette": e poiché oggi arrivano i miei parenti a me fanno male i piedi!
- SAMUELE Ora capito: noi dire "Utanga bote stanga"!
- PEPPE Perché voi avete capito il valore dell'accoglienza! Botte e stanga: e in quanto alla stanga ci vorrebbe bella spessa!
- SAMUELE Tu simpatico: fratello!
- PEPPE Ti voglio bene Samue', ma io sono figlio unico.
- SAMUELE Anche io "ero figlio unico" come dire voi qui
- PEPPE Si dice "Sono" non "Ero" figlio unico
- SAMUELE Io detto giusto "ero figlio unico". Noi partiti in 200 su barca per arrivare qui: tutti fratelli.
- PEPPE Caspita che famiglia numerosa!
- SAMUELE No mia famiglia, ma su stessa barca tutti fratelli.

- PEPPE Ahh in questo senso dici “ero figlio unico” ho capito. Però arrivate qui senza permesso di soggiorno e senza lavoro!
- SAMUELE Alcuni vende accendini e collane
- PEPPE Samue’, quello non è un lavoro: è una nuova forma di elemosina e di sfruttamento.
- SAMUELE *(Rammaricato)* Che devono fare? Hanno perduto tutto dopo guerra. In mio paese una generazione sparita: Ruanda ancora piange sangue Tutsi
- PEPPE Il mondo dimentica in fretta caro mio: anche l’Italia piange i suoi morti cosa credi!
- SAMUELE Italia ha fatto guerra etnica?
- PEPPE No: però ci prova una volta la settimana durante le partite di calcio *(pausa)* non te ne sei mai accorto?
- SAMUELE No! Io mai visto colli senza teste in Italia
- PEPPE *(Ironico)* E allora guarda meglio Samuè, perchè in quanto a colli senza teste, anche in Italia *(gestualizzando)* ne volessi! *(Poi guardandolo bene)* Ma come ti sei vestito oggi: con l’attack?
- SAMUELE Cosa è attack ?
- PEPPE La colla! Tu ti cospargi di colla, ti butti dentro l’armadio e quello che ti resta attaccato ti metti dimmi la verità! Fai certi accoppiamenti che neanche Missoni ubriaco!
- SAMUELE Perché a te non piace?
- PEPE Oddio tutto sommato hai una certa logica stravagante: abito elegante con cravatta fosforescente modello ANAS.

- SAMUELE E' prestito di amico per festa mio fidanzamento.
- PEPPE Ti sei fidanzato? Auguri Samue': è stato amore a prima vista?
- SAMUELE No! Io dovuto passare davanti a lei più volte!
- PEPPE (Ridendo) Ma noooo... e un modo di dire! Vabbeh Auguri e figli maschi!
- SAMUELE Proprio per questo io fidanzo: mia ragazza in attesa!
- PEPPE Birbantelli! *(Pausa)* Ma i figli sono una benedizione di Dio, tu sei un bravo ragazzo, un lavoro ce l'hai: auguri!
- SAMUELE Grazie, ma non posso andare: non ho abbastanza soldi. Secondo mia tradizione fidanzato porta in dote: mucche e pecore e io troppo povero per questo.
- PEPPE *(Ridendo)* Ti vuoi presentare a casa dei futuri suoceri con il gregge? Sai che spettacolo! La sala piena di capre: da sballo! No Samue', qui da noi ci sono altre usanze! Basta un mazzo di fiori e sei a posto.
- SAMUELE Tutto qui?
- PEPPE E che gli vuoi costruire un Ranch?
- SAMUELE *(Sospirando di sollievo)* Se solo questo semplice! Grazie Fratello: posso chiederti altro consiglio su urgente problema?
- PEPPE E' una cosa lunga?
- SAMUELE Un bel guaio. Anche se come dite qui: io cercato di annegare i miei guai!
- PEPPE Impossibile: i guai sanno nuotare benissimo

- SAMUELE Lo so! Ecco perché chiede consiglio a te fratello!
- PEPPE Sì, ma non adesso: sto aspettando che arrivino i parenti.
- SAMUELE Io parlare te prima che loro arrivano.
- PEPPE Non è il momento: ne parliamo dopo pranzo!
- SAMUELE *(Allarmato)* No! Dopo pranzo impossibile: troppo tardi!
- PEPPE *(Ridandogli le scarpe vecchie)* Allora vengo da te, mi dai l'altro paio di scarpe e intanto mi accenni qualcosa.
- SAMUELE *(Prendendo le scarpe)* Grazie fratello. Io quanto pagare?
- PEPPE Ma che pagare? Per me è stato un passatempo: che mi paghi un po' di spago per la ricucitura delle suole?
- SAMUELE Ah no! Niente no possibile. Vediamo: Io dare te *(Togliendoselo di dosso)* piccolo amuleto porta fortuna. Non ha valore di denaro è di mia famiglia e io dare te come mia famiglia!
- PEPPE *(Felice)* Ma così mi commuovi: Grazie! Grazie tante. Dai andiamo così mi anticipi il discorso e mi raccomando: non ci prendere l'acqua con le scarpe che si gonfiano.
- SAMUELE Va bene fratello
- PEPPE Evita anche il sole: altrimenti la pelle si secca.
- SAMUELE Ok io provo a camminare dove c'è ombra
- PEPPE *(Ironico)* E già che ci sei sta attento al vento che a lungo andare le liscia!
- SAMUELE Ma scarpe essere fatte per portare: sole no, acqua no, vento no...

PEPPE *(Ironico)* Le scarpe! Queste sono sfoglie di cipolla. Pensa che solo a guardarle mi veniva da piangere!

SAMUELE Tu sempre scherzare

PEPPE *(Braccio sulla spalla)* Io sempre scherzare, ma la prossima volta che le rompi neanche un miracolo te le rimette insieme *(ed escono)* *(Entra Almerinda per prendere due vassoi)*

ALMERINDA Due pirofile: una per la bandiera e una per il tiramisù. *(poi osservando gli oggetti lasciati da Giuseppe)* Ma tu guarda come ha lasciato. *(il passaggio è occupato deve girare dall'altra parte)* E non si passa: *(pausa)* Tra poco metteremo semafori e rotonde!

Tutta questa cianfrusaglia: vecchi attrezzi che non servono più a nulla ancora li conserva. *(Pausa)* Questo se avesse fatto il becchino avrebbe stivato anche le salme! E poi fa' comunella con certa gente... Che devo fare? Non lo sopporto: è più forte di me!

Suona il campanello **Rumore n. 4**

ALMERINDA Chi è?

GUALTIERO *(Fuoricampo)* Sono io mammà

ALMERINDA *(Uscendo veloce fuori scena)* Gualtiero sei già arrivato? Aspetta che ti apro! *(Entra Gualtiero agitato e si siede. Appresso Almerinda)* Buon giorno è?

GUALTIERO *(Nervoso)* Buon giorno mammà.

ALMERINDA *(avvicinandosi)* Sei nervoso? *(Gualtiero scrolla le spalle. Almerinda gli gira intorno poi incerta)* Sei venuto solo? *(Gualtiero riscrolla le spalle. Almerinda gli rigira intorno poi imbarazzata)* E Vilma?

GUALTIERO *(Secco)* Viene con il treno assieme a la madre!

ALMERINDA *(Stupita)* E come mai con il treno?

GUALTIERO L'ho consigliata io. Anche volendo, con le valige, più di un cristiano in macchina non ci sta!

ALMERINDA E quante caspita ne hai portate? Dentro quel transatlantico di auto c'entra questo mondo e quell'altro!

GUALTIERO C'entrava mammà: c'entrava!

ALMERINDA Perché avete ingrandito le valige?

GUALTIERO No: ho rimpiccolito la macchina! Ora ho una due cavalli!

ALMERINDA Ed è meglio della Mercedes?

GUALTIERO La due cavalli mammà: è meno di una 600.

ALMERINDA Oddio: e che diranno qui nel quartiere?

GUALTIERO ... Ho portato via anche i documenti e venduto casa!

ALMERINDA ... Penseranno subito male

GUALTIERO ... Ho licenziato la donna di servizio. disdetto Telefono, acqua, luce e gas.

ALMERINDA ... Se lo sa' Palmina con quella lingua che si ritrova è buona a far girare la voce che:

GUALTIERO L'azienda l'ho venduta al volo e salderò il debito rimasto:

ALMERINDA E GUALTIERO *(All'unisono)* Sei fallito! Sono fallito!

ALMERINDA *(Terrorizzata)* Sei fallito?

GUALTIERO Sono fallito mammà. E' saltato tutto!

ALMERINDA Ma come può essere?

- GUALTIERO L'ultima spedizione alimentare in Africa è stata la rovina.
- ALMERINDA E ti pare: sempre quei musì neri di mezzo! E come mai?
- GUALTIERO Sai le industrie di mangimi per cani? Gli scarti degli alimenti scaduti io li ammicchiavo nei containers e glie li spedivo: loro li mangiano!
- ALMERINDA Sì è?
- GUALTIERO Dovevo rimettere soldi in banca: gli avevo anche scontato il 10% sul prezzo di listino, ma quando la merce è arrivata c'è stato l'intoppo! Un funzionario ha voluto controllare!
- ALMERINDA E non era tutto regolare?
- GUALTIERO Ma certo: sono anni che lavoro così e non è mai accaduto nulla, ma quello ha iniziato a spiluccare il capello sulla qualità, sulle scadenze...
- ALMERINDA Gli venisse un accidente! Senza coscienza! Rovinare così un padre di famiglia?
- GUALTIERO Tu pensa: gli ho offerto anche il 2%. Un altro po' mi fa arrestare per corruzione, quando invece era solo un gesto di collaborazione, un po' come succede qui da noi!
- ALMERINDA Ma noi siamo altra gente figlio mio! Tu in Italia dovevi lavorare. Qui li capiscono i gesti di collaborazione e il 2% lo avrebbero accettato senza battere ciglio: anche il 5%!
- GUALTIERO Fatto sta che sono saltato in aria mammà e fornitori a parte ho dovuto pagare i debiti alle banche. Mi resta solo qualche spicciolo da dare al Sassaroli!
- ALMERINDA E chi è il Sassaroli?
- GUALTIERO Lo strozzino

ALMERINDA *(Allarmata)* Ti sei messo... ti sei messo... Oddio mio: ti sei messo in mano agli strozzini?

GUALTIERO *(Serafico)* No “agli” mammà: a uno!

ALMERINDA Ne fai una questione di numero? Ma tu sei pazzo: lo strozzino? E quanto gli devi?

GUALTIERO 50.000 euro

ALMERINDA Alla faccia degli spiccioli. Tutti i risparmi di tuo padre!

GUALTIERO Ho capito mammà! *(Supponente)* Ma io esportavo: mica rifacevo i tacchi! *(Lucido)* Ovviamente Vilma e sua madre sanno solo che invece di andare in vacanza al mare come sempre ci fermiamo qui fino a settembre!

ALMERINDA Ah! E chi glie lo dice a tuo padre? Quello già voleva abdicare per una settimana: figuriamoci un mese!

GUALTIERO Mammà tra un mese è tutto a posto! Basta ridare i 50.000 al Sassaroli entro oggi! Li viene a prende qui. *(Pregandola in ginocchio)* Aiutami mammà, aiutami tu.

ALMERINDA Io... e come faccio io?

GUALTIERO Prestami i 50.000 mammà!

ALMERINDA Siiiiiii: così tuo padre mi impicca!

GUALTIERO E non gli dici niente a papà! Tu non lo conosci il Sassaroli: lo chiamano iena perché divora tutto e tutti... aiutami mammà *(e si accascia ai suoi piedi)*

ALMERINDA Ma come faccio: estinguo il libretto?

GUALTIERO *(Sempre in ginocchio)* Non hai nulla in casa?

ALMERINDA *(Dubbiosa)* Si qualcosa... ma...

GUALTIERO E allora prelevi la differenza: solo quelli che bastano!

ALMERINDA Certo! Quelli che bastano per mandarci in rovina, ma tu guarda che situazione!

GUALTIERO *(Disperato)* Aiutami Mammà ti prego

ALMERINDA *(Cercando una soluzione)* T'aiuto? T'aiuto figlio mio?

*Entra Peppe con in mano un paio di scarpe e vede la scena del figlio Inginocchiato e Armelinda simulando:*

ALMERINDA Ma certo che t'aiuto: fammi mettere il piede sulla seggiola così mi tiri meglio la linguetta *(Gualtiero capisce e fa l'azione)*

PEPPE *(Guardando le scarpe di Almerinda)* Eccolo qua Gualtiero nostro *(e lo abbraccia sempre guardando le scarpe)*

GUALTIERO Ciao papà! Ti trovo in forma: un giovanotto

ALMERINDA *(Assestandosi)* Dove sei stato fino ad ora?

PEPPE *(Sempre guardando le scarpe di Almerinda)* A ritirare un altro paio di scarpe!

ALMERINDA *(A Peppe)* Ma che guardi? C'è qualcosa che non va?

PEPPE Alle tue di scarpe manca la linguetta

ALMERINDA Ma non manca niente: è proprio il modello che è così!

PEPPE Lo so! Infatti non capisco perché Gualtiero ti doveva mettere a posto qualcosa che non c'è

ALMERINDA *(Imbarazzata)* E mi pareva che mi ero messa l'altro paio

PEPPE *(Determinato e serafico)* No! Ti sei messe quelle senza linguetta

- ALMERINDA Ho capito Pe', mi sono sbagliata va bene? Avevo un fastidio e pensavo fosse la linguetta! Si può sbagliare?
- PEPPE Per carità ci mancherebbe!
- ALMERINDA Ecco allora metti a posto tutti questi impicci?
- PEPPE Ma come? Sono andato a prendere l'altro paio di Samuele
- ALMERINDA *(Seccata)* Samuele... ha rotto le scatole Samuele
- GUALTIERO *(Sprezzante)* Bazzica ancora qui l'Africano?
- PEPPE Non è Africano! E' Kingalese! Scampato al massacro Tutsi: a proposito mi spiegava da dove deriva la parola:
- GUALTIERO *(Ironico gestualizzando)* Interessante
- ALMERINDA *(Ironica)* Ehhh! Anche io ho una curiosità che fremo!
- PEPPE *(guarda la moglie, poi il figlio)* Ho capito cambiamo discorso!
- ALMERINDA No no adesso dillo altrimenti chi ti sente?
- PEPPE Lasciamo perde non fa niente
- ALMERINDA Dillo sennò porti il broncio mezza giornata!
- PEPPE Deriva da Watussi
- ALMERINDA Gli altissimi negri
- GUALTIERO *(Sprezzante)* Sì! Quelli che ogni tre passi fanno sei metri! E a passi così lunghi potrebbero anche andarsene da qui!
- PEPPE Andarsene? In questo quartiere arrivano come mosche!
- GUALTIERO Appunto: non guasterebbe il DDT!

- PEPPE E preparalo allora il DDT perché credo sia arrivata una famiglia nuova oggi!
- ALMERINDA Come credo? L'hai vista o no?
- PEPPE Ho visto la due cavalli piena di valigie e tanto mi basta (*a Gualtiero*) a proposito: dove hai parcheggiato la Mercedes?
- ALMERINDA (*Afferrando le pirofile imbarazzata*) Io ho da fare in cucina: a dopo
- GUALTIERO (*Imbarazzato*) Ti serve una mano mammà?
- ALMERINDA (*Non capendo*) No grazie
- GUALTIERO (*Facendo l'occholino alla madre*) Come no mammà: una mano!
- ALMERINDA (*Riprendendosi*) Ah sì! Certo: una mano sì!
- PEPPE Fermi Fermi! Cos'è questo fuggi fuggi generale e l'occhietto che hai fatto a tua madre?
- GUALTIERO Occhietto: quale occhietto? Sarà stato un brustolino!
- PEPPE Come no: un pistacchio! Hai fretta Almerinda?
- ALMERINDA (*Calma mettendosi seduta*) Devo preparare il pranzo o siamo tutti agli ordini di Don Giuseppe Zavatello? Se vuoi ci mettiamo seduti e aspettiamo i tuoi comodi. Non abbiamo nessuna fretta noi. (*rivolta al figlio*) Gualtiero hai fretta tu?
- GUALTIERO (*Calmo mettendosi seduto*) Io? E quando mai?
- ALMERINDA (*A Peppe*) Va bene così? Poi non ci lamentiamo se il desinare non è pronto all'ora giusta!
- PEPPE Ma che bella sceneggiata? Io ho chiesto solo...
- ALMERINDA E tu chiedi Pe' tu chiedi: uhhhhh e quanto sei scoccante!

PEPPE Ma che avrò detto mai? Volevo solo sapere... volevo solo sapere... ecco: m'è passato di mente!

ALMERINDA Poco male: possiamo andare ora?

PEPPE Aspetta! Aiutami a ricordare cos'era ce l'ho qui sulla punta della lingua... *(ricordando di colpo)* a si ecco: la mercedes dove l'hai parcheggiata?

ALMERINDA *(Alzandosi di colpo)* Il forno acceso: ho dimenticato il forno acceso. Sento la puzza...

GUALTIERO *(Seguendola)* Ti do una mano mamma speriamo non si sia bruciato nulla! *(Peppe solo in scena li guarda uscire sgomento)*

PEPPE *(Pausa)* No No ! qualcosa s'è bruciato: la puzza la sento anch'io!? Tra madre e figlio: un linguaggio incomprensibile. *(Ha le scarpe di Samuele in mano)* Io non devo sapere niente in questa casa? E va bene: accomodo le scarpe di Samuele, ma se qui dentro succede qualcosa, non cercate me perché io accomodo le scarpe di Samuele *(le guarda)* accomodo... e che accomodo? Queste alla prima martellata si sbriciolano. Non è materiale per calzolai, ma per esorcisti. *(Buttandole in una busta)* faccio prima a buttarle e ricomprargliele nuove!

*Entra il Sassaroli vestito come un uomo d'onore. Parla con accento romano.*

SASSAROLI *(Bullo)* Se po' ttrasì? La porta era operta!

PEPPE Avanti: chi è?

SASSAROLI So' er Sassaroli detto Iena

PEPPE Piacere: Giuseppe Zavatello detto Peppe Lesina

SASSAROLI Lesina ner senzo der pidocchio: avaro che Lesina li sordi?

- PEPPE No! Lesina nel senso di arnese da calzolaio: sono stato calzolaio una vita e ho fatto le scarpe a tanta gente...
- SASSAROLI Pur'io ho fatto le scarpe a tanta gente!
- PEPPE Sei un collega? Dimmi che posso fare per te?
- SASSAROLI Ma che collega e collega ao: Io so' cravattaro
- PEPPE Allora non fai scarpe fai le cravatte: E va beh! Sempre nel ramo abbigliamento sei: che posso fare per te?
- SASSAROLI *(Sufficiente)* M'honno detto che quello che cerco sta qui!
- PEPPE E t'hanno detto male. Io ormai sono in pensione: Oddio faccio qualche lavoretto, ma solo per amici e conoscenti e comunque il negozio non è qui: ce l'ho di sotto!
- SASSAROLI Io so' solo venuto a ripijà quello che è mio: ho prestato una cravatta e mo è er momento che ritorni a casa
- PEPPE Ah ho capito! Ma la riprendi prima della festa?
- SASSAROLI La festa je la faccio io...
- PEPPE *(Fraintendendo)* Ah quindi lei è il papà della... *(Gestualizza la pancia incinta)* Stia tranquillo: il ragazzo sa prendersi le sue responsabilità. *(Pausa)* Garantisco io!
- SASSAROLI Bono pe' llui sinnò ce pensa er fero *(apre la giacca mostrando la pistola)*
- PEPPE *(Guardando la pistola)* Addirittura ricorrere alle armi? Ma non scherziamo! Vedrà che tutto si aggiusterà! Mi dica: è precisa quella pistola?
- SASSAROLI *(Scocciato)* Precisissima: se tiri er grilletto a le otto, quella a le otto spara! Chiama il ragazzo e fallo venì de qqua!

- PEPPE Non serve! Basta che esci: sullo stesso pianerottolo porta a destra!
- SASSAROLI No no! Chi cerco io sta qui so' più che sicuro
- PEPPE Più sicuro di me che ci vivo da 30 anni? Fatti servire! L'ho vista la cravatta che hai prestato complimenti...
- SASSAROLI Perché ciai da di' quarcosa?
- PEPPE Ci mancherebbe! Quella si addice al soggetto un po' stravagante: ma le fai proprio tu le cravatte?
- SASSAROLI Co' le mani mie: su misura!
- PEPPE Nella vita non si finisce mai di imparare!
- SASSAROLI Ma che me stai a cojjona?
- PEPPE Noooo: davvero dico! Ne ho sentite tante di cose su misura: giacche, calzoni, persino mutande, ma cravatte mai: E va bene l'attività?
- SASSAROLI Nun me lamento: er denaro circola senza problemi!
- PEPPE *(Ridacchiando)* Senza problemi finchè tutti pagano, ma se non pagano il problema c'è
- SASSAROLI *(Mafiosamente)* Eccerto: pe' loro!
- PEPPE Ma per te no per loro! I soldi delle cravatte come li riprendi?
- SASSAROLI Co' la polizza d'assicurazione! E sinnò come me tutelò? Se fa sempre 'na bella polizza su la vita hai visto mai succedesse quarcosa: i sordi aritornano a me.
- PEPPE Un' assicurazione sulla vita per una cravatta?

- SASSAROLI Ma quale una: io ne fo a mijiaia!
- PEPPE Ahhhhh! E' una sorta di polizza cumulativa contro i rischi professionali: capisco! Non ero al corrente di questa nuova forma di pagamento, ma io sono in pensione e quindi fuori dal giro: *(stupito)* è tutto cambiato: ora le cravatte si pagano con le polizze. Sta bene a te e ai tuoi clienti! Praticamente una specie di accordo a babbo morto.
- SASSAROLI Esatto: e se il babbo more, io incasso.
- PEPPE Originale non c'è che dire, ma in fondo pensandoci bene anche le imprese funebri utilizzano questo metodo: quando si muore: incassano!
- SASSAROLI Mo' aridamme quello che è mio e nun perdemo tempo!
- PEPPE Ah ma allora non mi senti quando parlo! La tua Cravatta ce l'ha Samuele. Pianerottolo a destra.
- SASSAROLI E chi 'o conosce Samuele: io cerco Gualtiero Zavatello
- PEPPE *(Stupito)* Hai prestato una cravatta a mio figlio?
- SASSAROLI Esatto: E' arivato poco fa da Roma. Chiamelo!
- PEPPE Ma perché Gualtiero si è fatta prestare una cravatta da te?
- SASSAROLI A nu lo so! A me m'ha detto solo che je serviva e io je l'ho data. Quello che ce doveva da fa: so' affari sua.
- PEPPE E quello mio figlio, distratto com'è si è dimenticato di ridartela. Gualtierooooo *(pausa)* Gualtiè....
- GUALTERIO *(Fuori campo)* Ho da fare papà
- PEPPE Sta aiutando la madre oggi si festeggia l'arrivo di Evelina

SASSAROLI Si va beh. tajamo corto dije che c'è l'amico suo: iena!

PEPPE Gualtierooooo c'è un tuo amico che ti cerca: dice di chiamarsi Iena!

*(L'azione è rapidissima. Gualtiero attraversa il palco prende Sassaroli sotto braccio e nervosamente gira per il palco. Il sottovoce è in grigio.)*

GUALTIERO *(Uscendo veloce ad alta voce)* Iena amico mio carissimo che sorpresa m'hai fatto: quanto tempo zitto reggi il gioco che stasera hai i 50.000 euro me li presta mammà ma mio padre non deve sapere nulla.

GUALTIERO Come stai amico mio carissimo? Sei elegantissimo come sempre: guarda che cravatta!

PEPPE Eh beh: le fabbrica lui quelle, con le mani sue!

GUALTIERO Stasera devi esse dei nostri: non dirmi di no, che mi offendo così stasera chiudiamo il conto. Festeggiamo Evelina una festa informale tra noi di famiglia non serve giacca e cravatta

PEPPE Vero vero: stasera la cravatta non serve

GUALTIERO Pazienta fino a stasera Iena fino a stasera

SASSAROLI Si mme tiri 'na sola te do 'n carcio in petto e te chiudo come 'na sdraia!

GUALTIERO *(accompagnandolo all'uscita)* Che emozione: per la soddisfazione di rivederti ho come: un nodo alla gola!

PEPPE Quella e colpa della cravatta stretta. Ridagliela!

GUALTIERO Non ti trattengo oltre: Vai amico mio ci vediamo questa sera.

- SASSAROLI A le 7. Si non ciai li sordi scavete la fossa! *(a Peppe)* E Bbona serata è? *(Esce)*
- PEPPE *(Incredulo)* E buona serata anche a te e a chi vi capisce!
- GUALTIERO *(A Sassaroli che è uscito)* Mi raccomando: alle sette puntuale.
- PEPPE *(Serafico ma incredulo)* Tranquillo: quello alle sei sta qui!
- GUALTIERO E non ti scomodare come al solito. Basta la tua presenza!
- PEPPE *(Serafico ma incredulo)* Non porta nulla non porta nulla: semmai viene a prendere la cravatta che non gli hai ridato
- GUALTIERO *(rientrando al padre che lo fissa incredulo)* Che sbadato: Sarà stata l'emozione... la sorpresa... il piacere... *(allungando un braccio verso la quinta e lasciando il padre sul posto)* Una mano per l'antipasto? Arrivo mammà arrivooooooooo *(ed esce dalla quinta da dove rientra in scena Almerinda)*
- PEPPE *(Perplesso mentre Almerinda prende la borsetta e si assesta)* Se prima sentivo puzza di bruciato ora è andato a fuoco il quartiere.
- ALMERINDA Io vado! Gualtiero sa quello che deve fare: tu non lo assillare come solito tuo. *(Peppe fa per parlare)* Poi togli tutta questa schifezza da terra che tra poco arrivano gli ospiti. *(Peppe fa per parlare)* Oh e se proprio non hai niente da fare apparecchia così lo troviamo fatto!
- PEPPE *(Pausa lunga)* Altro?
- ALMERINDA Non mi pare
- PEPPE Posso parlare io adesso?
- ALMERINDA Si ma basta che ti sbrighi che ho da fare
- PEPPE Qui andate tutti di corsa: ma che vi correte? Si può sapere dove stai andando?

ALMERINDA *(Colta di sorpresa per prendere tempo)* E certo! Perché non sai niente tu. Dentro questa casa sei un ospite. Non arriva Evelina oggi? La mancia non glie la facciamo?

PEPPE Si, ma che centra?

ALMERINDA *(Sempre prendendo tempo)* Che centra dice: io proprio non lo so dove vivi. Dove li prendo i soldi?

PEPPE Dal comò: come sempre

ALMERINDA E per fare la spesa nei prossimi giorni?

PEPPE Almeri'? Nel comò ho messo i 1.000 euro della pensione: basteranno?

ALMERINDA *(Cercando scuse)* E se non bastano?

PEPPE Se non bastano li prenderai quando sono finiti

ALMERINDA E se quando sono finiti mi prende un accidenti?

PEPPE *(Facendo gli scongiuri)* Mamma mia: ci vado io a prenderli!

ALMERINDA E se un accidenti prende anche a te?

PEPPE Vabbeh Almeri' ho capito: va e prendi quello che ti pare!

ALMERINDA No no! Io voglio che tu sia d'accordo

PEPPE E sono d'accordo per forza: hai strigato tutta la famiglia!

ALMERINDA *(Soddisfatta)* Bene! Allora vado e torno

Suona il campanello **Rumore n.5**

ALMERINDA Chi e?

- VILMA *(Piagnucolando)* Vilma e Ortenzia: ci apre per favore?
- ALMERINDA Che è successo? Arrivo subito: *(A Peppe)* Vilma e Ortenzia, deve essere accaduto qualcosa: piagnucolano! *(Ed esce)*
- PEPPE *(Seccatissimo dell'arrivo)* Gualtiero: Gualtiè...
- GUALTIERO *(Uscendo con un grembiule indossato)* Che c'è papà sto preparando l'antipasto.
- PEPPE Sono arrivate tua moglie e tua suocera!
- GUALTIERO Beh? Mi chiami per questo: che è una novità?
- PEPPE No. Ti chiamo per darmi una mano a togliere gli attrezzi altrimenti tua madre prende d'aceto!
- GUALTIERO Ed ha ragione! Cosa ci fai ormai con queste cianfrusaglie: Il mestiere del ciabattino è finito!
- PEPPE Nell'era della globalizzazione, caro mio, essere calzolaio serve a mantenere l'identità
- GUALTIERO *(Ironico)* Per mantenere l'identità basta la carta! Il calzolaio non serve più a nessuno!
- PEPPE Samuele è nessuno?
- GUALTIERO *(Spezzante)* Samuele è un rifiuto sociale pertanto meno di nessuno. Cosa ne sa di come si gestisce un'attività? Li conosce i problemi imprenditoriali? Banche, Clienti, Fornitori ne sa qualcosa forse?
- PEPPE E' vero! Lui ha visto solo sventrare bambini a calci e teste ruzzolare dopo un'accettata: cosa vuoi che ne sappia delle banche! *Entrano Vilma, Ortenzia e Almerinda sono cadaveriche Vilma è zoppicante abiti sporchi per una caduta.*

- ALMERINDA Che guaio, che guaio tremendo. Fatele sedere (*Gualtiero e Peppe aiutano*)
- PEPPE Che è stato Almerì?
- ALMERINDA Un tifone, ma che dico un tifone, un terremoto, ma che dico un terremoto: uno tzunami!
- PEPPE Ehhhhhh addirittura: la terza guerra mondiale!
- ALMERINDA Io non so niente. Non lo chiedete a me: non mi impiccio. Ve lo spiegano loro.
- VILMA (*piagnucolando nervosa*) L'ammazzo con le mie mani
- ORTENZIA La troppa libertà ecco: a cosa porta la troppa libertà
- GUALTIERO (*Alla moglie*) Cos'è successo? Che ti sei fatta?
- VILMA La strozzo quanto è vero che mi chiamo Vilma Arrano
- PEPPE (*Ironico*) Vil Marrano: un nome un programma!
- ORTENZIA Questa è la troppa libertà cara mia!
- VILMA L'hai sentita con che sfrontatezza me l'ha detto?
- ORTENZIA E' la troppa libertàaaaa!
- PEPPE Abbiamo capito signò! Ci schiodiamo dal concetto?
- ORTENZIA (*Acida*) Mm che simpatico il sor Giuseppe!
- ALMERINDA Zitto Pe' falla parlare!
- VILMA La galera merita! Solo la galera!
- ORTENZIA Tua moglie ha avuto uno svenimento ed è caduta qui sotto

- GUALTIERO Ti è venuto addosso qualcuno?
- PEPPE Ma no, quello è il caldo: non ci si capisce più niente con le stagioni! E' la reazione!
- ORTENZIA *(Acida a Giuseppe)* Nessuna reazione: E' andata giù come un sacco vuoto. Non me ne sono neanche accorta!
- GUALTIERO Ma il motivo: perché sei svenuta?
- PEPPE Quello è il caldo datemi retta ...
- ORTENZIA *(Acida a Giuseppe)* E ridagli: ma questo non può tacere?
- ALMERINDA Oh Pe'? Ti ci stai zitto oppure no? *(Peppe un gesto d'impazienza)*
- VILMA *(A Gualtiero)* Tua figlia! Ma glie li ho sfasciati sulla testa!
- GUALTIERO Evelina? Che ha combinato Evelina?
- ORTENZIA Un guaio: per la troppa libertà!
- PEPPE I guai c'erano anche al tempo della dittatura!
- ORTENZIA *(Acida)* Lo sa che lei è davvero inopportuno? Se fosse stato mio marito da quel di che l'avrei avvelenato con il caffè!
- PEPPE *(Ironico e serafico)* Signora cara: se lei fosse stata mia moglie, io, quel caffè, da quel di' che l'avrei bevuto con piacere!
- ALMERINDA *(Determinata)* Peppe! Ti ho detto di fare silenzio?
- PEPPE Azzo! E qui dentro solo quando parlo io impiccio.
- GUALTIERO Insomma che ha fatto Evelina?
- VILMA E tornata dal college prendendo il primo treno per Terni

- ORTENZIA Quando siamo arrivate era qui sotto che ci aspettava.
- VILMA *(A Gualtiero)* Tua figlia! Ma glie li ho sfasciati sulla testa!
- ORTENZIA Si è nascosta quando ha visto arrivare il padre con la macchina.
- GUALTIERO *(Tremante)* M'ha visto arrivare? E ha visto solo me... o anche la macchina?
- VILMA Ma che domande fai?
- GUALTIERO *(Minimizzando)* Nooo: chiedevo se mi aveva visto arrivare o dopo che ero arrivato.
- VILMA E che differenza fa?
- GUALTIERO *(Grattandosi la testa)* Eh beh Oddio!
- VILMA Che è successo Gualtiero: parla!
- GUALTIERO Poi ti dico, ma prima Evelina: dove sta?
- ORTENZIA Sul pianerottolo!
- PEPPE *(Andandola a prendere)* E allora vieni qua: dai un bacio a nonno e non ti nascondere che risolviamo tutto senza drammi! *(e si avvia all'uscita)*
- VILMA *(Caustica verso il marito)* Così ripaga la fiducia che da sempre gli abbiamo dato: tua figlia!
- GUALTIERO Ma io non ho capito cosa è successo? E' stata bocciata?
- ORTENZIA Peggio: molto peggio! Ci sarebbe voluto più polso!
- GUALTIERO E' scappata dal collegio?
- ORTENZIA Peggio: molto peggio!

GUALTIERO Ha trucidato le suore a revolverate?

ORTENZIA Ma che dici Gualtiero?

GUALTIERO E che ne so? Lei Continua a dire peggio: molto peggio!

VILMA Quando ad un cavallo si lascia la briglia sciolta...

PEPPE *(Rientrando)* galoppa galoppa e da qualche parte pascola!

GUALTIERO Che significa?

EVELINA *(Con il pancione tenendosi la pancia)* Che sono incinta

GUALTIERO *(Inebetito)* Incinta?

PEPPE E questo è niente!

VILMA *(A Gualtiero irata)* Tua figlia! Ma glie li ho sfasciati sulla testa!

GUALTIERO Chi è l'artefice di questo guaio?

*Entra Samuele col mazzo di fiori rotto ed i petali attaccati addosso*

SAMUELE *(Mostrando ciò che resta del mazzo di fiori)* Sono io fratello!

*La scena si blocca. Gualtiero si mette le mani nei capelli. Ognuno assume una posa stupita a discrezione del regista. Solo Peppe, anche lui fermo e immobile ha un mezzo sorriso sulle labbra. Parte il brano n.6*

FINE PRIMO ATTO

## SECONDO ATTO

E il 24 settembre di 5 anni dopo compleanno di Giuseppe. Da quel lontano giorno di 5 anni prima ne sono successe di cose. La famiglia è caduta in disgrazia per causa del ritardato pagamento al Sassaroli, Samuele ed Evelina non hanno avuto il bambino e Samuele è partito per l’Africa; Vilma scoperto il fallimento ha divorziato da Gualtiero, Ortenzia ha seguito la figlia e Giuseppe da quella sera è paralizzato su una poltrona: un ictus li ha impedito i movimenti della parte sinistra. La testa è lucida salvo qualche perdita di memoria. Nel secondo atto entrano due nuovi personaggi: la dottoressa Sampieri e Cesira la vicina di casa interpretate dalle stesse attrici che hanno interpretato Vilma e Ortenzia

*Quando si apre il sipario in scena ci sono Giuseppe che sta dormendo in poltrona, Almerinda Evelina e Cesira che stanno sparcchiando in silenzio la tavola imbandita come se avessero finito di mangiare in 5. Sparcchiano in silenzio per non svegliare Giuseppe e portano piatti, posate, bicchieri e bottiglie in cucina. Per indicare la bassa voce userò il carattere di colore grigio. Il regista valuterà le varie enfasi. **Brano n.7***

EVELINA        *(Prende una pirofila)* Nonna questa dove la metto?

ALMERINDA    Dalla a Cesira ci pensa lei

CESIRA        *(Che ha altri piatti in mano)* Si dai a me: la porto in cucina insieme ai piatti *(esce)*

*Continuano in silenzio a sparcchiare fino a che Cesira non rientra*

CESIRA        *(Prendendo la bottiglia del vino e misurandola)* I signori hanno gradito!

ALMERINDA    Abbiamo abbondato per festeggiare il suo compleanno: domani si digiuna!

CESIRA        *(Incredula)* Addirittura!

ALMERINDA    Non dico digiunare, ma le finanze sono quello che sono: dobbiamo fare molta attenzione.

- EVELINA *(Indicando il nonno)* Si sta facendo un bel sonno oggi è?
- ALMERINDA Si! La pennichella pomeridiana gli è sempre piaciuta, ma dopo la malattia è diventata un'esigenza
- EVELINA Chiamala pennichella? Riposa profondamente!
- CESIRA Bisogna svegliarlo?
- ALMERINDA No no per carità, dorme così poco la notte! E poi tra poco arriva la dottoressa per il controllo: si sveglia da solo!
- CESIRA Che uomo il sor Giuseppe. Me lo ricordo sempre arzillo, scattante: ha avuto una bella botta...
- ALMERINDA *(Commovendosi)* Tutta la parte sinistra
- CESIRA E da allora non si è più ripreso?
- AMERINDA Macchè: ho perduto ogni speranza *(si commuove)*
- CESIRA Su su sora Almerì, non fate così: mettetevi seduta e non vi agitate che poi vi fa male!
- ALMERINDA Volevo fare un goccio di caffè!
- EVELINA C'è quello di ieri lo riscaldamento io: tu lo vuoi Cesi'?
- CESIRA Mi piacerebbe ma non posso. Mi è stato fatto esplicito divieto medico sanitario. Quella, la dottoressa, m'ha proibito tante di quelle cose... e neanche a farlo apposta tutte quelle che mi piacciono! Io sono convinta che tutte le domande che ti fa: bevi? mangi pane, carne, dolci, te le fa per scoprire quello che ti piace così dopo te lo toglie. Ma io qualche volta faccio come mi pare. Tanto di una morte si deve morire: meglio con la soddisfazione che con la privazione: o no?

ERO FIJU UNICU  
commedia in due atti di Italo Conti

- EVELINA Allora te ne porto un goccio anche a te?
- CESIRA No no, stavolta do retta alla privazione.
- EVELINA D'accordo: avvio la lavastoviglie e torno col caffè! (*Esce*)
- ALMERINDA (*rivolta a Cesira*) Grazie dell'aiuto Cesi, oggi proprio non me la sentivo di fare tutto da sola.
- CESIRA Ci mancherebbe: quando vi serve una mano chiamatemi pure: siamo a due passi se non ci aiutiamo tra noi!
- ALMERINDA (*Indicando Giuseppe commossa*) Non lo posso vedere così
- CESIRA La dottoressa che dice?
- ALMERINDA Che è stabile.
- CESIRA Come sarebbe a dire stabile?
- ALMERINDA Sarebbe che non peggiora e non migliora. Chi se lo sarebbe immaginato che un uomo della sua fibra si sarebbe fermato di colpo! Una paralisi Cesi' una paralisi secca: quella con il nome uguale alla pianta che disse la dottoressa!
- CESIRA La dottoressa Sampieri nominò una pianta? Ma c'ero io quando è successo?
- ALMERINDA Come no: che tu ti spaventasti per tutte quelle spine
- CESIRA Ahhhhhhh il cactus
- ALMERINDA Eh! Esattamente: e le spine di questo cactus lo hanno ridotto un vegetale!
- CESIRA Era meglio niente si capisce: però la testa ancora gli tiene!

- ALMERINDA E si ma tutte queste spine gli hanno fermato i movimenti: prendesse un colpo a quella sera! Peppe provò a ripianare, ma non ci fu verso.
- CESIRA E mi ricordo: gli strilli si sentivano fino a casa mia!
- ALMERINDA Cesi' tu abiti di la della strada: normalmente senti anche quando respiriamo.
- CESIRA Era per dire che in effetti ci fu grossa agitazione!
- ALMERINDA Quando ci ripenso ancora tremo: lo strozzino tirò fuori il coltello minacciando Gualtiero: *“T'ammazzo! Dammi i soldi o ti mando all'altro mondo”* Oh! le poste non scioperano mai. Quel pomeriggio erano chiuse: quando si dice il destino infame!
- CESIRA Che centrano le poste?
- ALMERINDA Li stampavo i 50.000 euro da dare a quel delinquente?
- CESIRA Ah quindi per tamponare la situazione glie li avreste dati voi a Gualtiero!
- ALMERINDA E si capisce: questa era l'intenzione! Ma venne fuori la storia della casa venduta, l'attività saltata, Sassaroli era un martello pneumatico senza pietà: freddo e determinato. Tu pensa che Evelina per la paura ebbe l'emorragia.
- CESIRA E quello il mestiere di strozzino fa!
- ALMERINDA Non ci sono pessimi aggettivi per definirlo, eppure in quella situazione non fu il peggio!
- CESIRA Vuoi dire che si mise una mano sulla coscienza?

ALMERINDA Adesso non esagerare: è più facile trovare 30 giorni dentro Febbraio che una coscienza dentro Sassaroli! Non è stato il peggio perché avresti dovuto sentire Vilma e la madre!

CESIRA Peggio di Sassaroli?

ALMERINDA Mille volte peggio! Perché da uno come lui te lo aspetti, ce lo metti in conto e semmai stupisci se per caso esprime un gesto di umanità! Ma che fossero proprio loro a dare fuoco alla miccia. Sputarono sulla faccia di Guartiero tutto il veleno possibile e non solo.

Quello che uscì dalle loro bocche mentre Evelina perdeva sangue, Sassaroli con il coltello i mano urlava “*t’ammazzo*”, e Gualtiero si era scagliato giustamente contro Samuele: per forza che a Peppe gli è venuto questo cactus... e come gli è venuto così è rimasto!

CESIRA Ma su che qualche miglioramento lo ha fatto

ALMERINDA Chiamalo miglioramento!

CESIRA No no! Io ricordo i primi tempi: non parlava e sembrava fosse rimasto offeso anche nel cervello

ALMERINDA Sono stati 5 anni di cure e tribolazioni

CESIRA Quello volete voi, ma oggi il sor Giuseppe parla, capisce e muove la parte destra

ALMERINDA Hai capito che consolazione?

CESIRA Guardate che gente anche più giovane con una botta come questa è andata all’altro mondo!

ALMERINDA (*Guardandolo e piagnucolando*) E non era meglio? almeno non soffriva anche questa di situazione!

- CESIRA Ma che dite? Non bestemmiate! Questo è il dispiacere che vi fa parlare. Sor Giuseppe è in retti sensi: ironico come sempre. Ha trovato un equilibrio tutto suo in questa condizione e poi (*segnandosi*) bisogna prendersi quello che il Signore manda. Magari col tempo tante cose si ricuciono.
- ALMERINDA E come? E' saltato tutto: Vilma ha divorziato, Gualtiero non ha più un lavoro, 50.000 euro sono svaniti e mio marito eccolo li: che ricuci?
- CESIRA E dove li avete presi i soldi se le poste erano chiuse?
- ALMERINDA Il Sassaroli mica ha mollato! E' tornato alla carica il giorno successivo e abbiamo dovuto pagarlo nonostante Peppe stesse in quelle condizioni.
- CESIRA Anche Samuele sparire così?
- ALMERINDA Non me ne parlare! Partito di notte come un ladro dopo quello che Peppe ha fatto per Lui. Ma non deve ritornare 'chè se lo prendo lo stritolo con le mie mani!
- CESIRA Ed Evelina?
- ALMERINDA Ha perduto il bambino!
- CESIRA Si questo lo so'. Intendevo: ci pensa ancora all'Africano?
- ALMERINDA Evelina è una povera illusa: non ha capito che quello sta facendo soltanto gli affari suoi!
- CESIRA Sarà ancora innamorata
- ALMERINDA Spero di no. Se Samuele si ripresenta il padre li ammazza tutti e due. Alla fine della storia, cara Cesira, ci ritroviamo a vivere con la pensione da calzolaio di mio marito che bastava a malapena per me e per lui: figurati in cinque.

CESIRA Come in cinque?

ALMERINDA 4 + Sassaroli

CESIRA Ma non l'avevate pagato?

ALMERINDA Sì! ma in ritardo e sul ritardo c'ha messo gli interessi!

CESIRA E quanti saranno mai per un giorno?

ALMERINDA 700 euro al mese!

CESIRA Ma questo vuole la pelle!

ALMERINDA No! Prima vuole la casa! Quando prestò i soldi a Gualtiero si fece fare beneficiario di una polizza sulla sua vita per 500.000 euro: capisci cosa significa? Continuiamo a pagare per tenerlo in vita !

*Rientra Evelina con una tazza di caffè per la nonna*

EVELINA *(Mescolando il caffè)* Ecco il caffè nonna caldo caldo

ALMERINDA *(Prendendo la tazzina e sorseggiando)* Grazie Evelina ne avevo proprio bisogno.

*(Peppe si sveglia sentendo l'odore del caffè. Ricordo che essendo paralizzato dalla parte sinistra avrà il braccio sinistro immobile)*

PEPPE Un po' di caffè: mi date un po' di caffè?

ALMERINDA Ti sei svegliato Pe'?

EVELINA Ti sei svegliato nonno?

CESIRA Siete sveglio sor Giuse'?

PEPPE *(Guardandole ironico)* Bah! La Terra è il manicomio dell'universo.

ALMERINDA Come sarebbe?

PEPPE *(Continuando ironico e stirandosi)* Avete mai sentito uno che dorme e chiede il caffè?

EVELINA *(Tenera)* Ne vuoi un goccio!

PEPPE *(Ironico)* Tu che dici?

CESIRA *(ad Almerinda)* Lo può prendere?

ALMERINDA Si si: la dottoressa ha detto che lo sostiene!

EVELINA *(Civettuola)* Te ne vado a prendere una tazzina *( esce)*

PEPPE Brava! Ma fammela portare da Samuele: gli devo parlare.

ALMERINDA *(Arrendevole)* Eccolo: cerca Samuele, Gualtiero, Evelina e me... un continuo

CESIRA E come fate se Samuele non c'è?

ALMERINDA Ma quella è la malattia: lui cerca Samuele, ma appena l'ha chiamato si è bello che dimenticato!

PEPPE Almerì?

ALMERINDA Dimmi Pè sono qui! Come si senti?

PEPPE *(Ironico)* E' una vitaccia, come disse il cacciavite.

CESIRA Che vitaccia e vitaccia? Prendetevi il caffè e riassestatevi col mondo!

PEPPE *(Ironico)* Sicuro: Muoio dalla voglia.

ALMERINDA Ma chi t'ammazza a te?

- PEPPE *(Triste)* Solo la noia Almeri: solo la noia!
- ALMERINDA Ma per quella hai la musica
- PEPPE L'unica musica per le mie orecchie era il martello che ribatteva i tacchi, ma è finita anche quella!
- CESIRA Cosa dite sor Giuse': allora neanche Claudio Villa vi piace più?
- PEPPE Ahhhhhh! No! Claudio Villa quello sempre!
- CESIRA E mi pareva! *(Pausa)* Che uomo il sor Giuseppe? Hai tempi suoi chissà quante donne aveva ai suoi piedi?
- ALMERINDA *(Gelosetta)* Eh? Tutte quelle a cui face va lo sgambetto!
- PEPPE *(Ironico alla moglie)* Ti vedo bella carica, come disse Bin Laden alla sua terrorista.
- CESIRA Sentite come scherza sora Almeri': le cure funzionano!
- PEPPE E si! I dottori hanno fatto del loro meglio, e nonostante questo sono ancora vivo.
- ALMERINDA A me piacerebbe tanto sapere chi è il mandante di tutte le fesserie che dici.
- Rientra Evelina*
- EVELINA *(Porgendogli la tazzina)* Ecco il caffè nonno!
- PEPPE *(prendendolo con la mano destra e bevendo)* Me l'hai girato?
- EVELINA Certo che te l'ho girato!
- PEPPE Bugiarda! Se lo avevi girato era caduto sulla coperta! Da un bacio a nonno!
- EVELINA *(Baciandolo)* hai sempre voglia di scherzare! Ma come fai?

- PEPPE Togliete all'uomo l'umorismo e strapperete le ali agli angeli (*Beve e ridà la tazzina ad Evelina*)
- CESIRA Sentite che pensieri poetici il sor Giuseppe!
- PEPPE (*Guardando le tre donne*) E voi? Siete state a vegliare l'appartamento?
- EVELINA Che vuoi dire nonno?
- PEPPE La dottoressa non ha detto che sono diventato: Stabile?
- CESIRA A proposito di appartamento: devo tornare a casa mia!
- ALMERINDA Ma come: tra poco arriva la Sampieri
- PEPPE (*Ironico*) Mica ti vorrai perdere il bollettino di guerra no?
- CESIRA Anzi: se dice che state meglio sono contenta! Vi dovete rimettere in forze in modo che...
- PEPPE La raccolta differenziata venga meglio
- CESIRA (*Rivolta ad Almerinda*) Cosa intende dire?
- ALMERINDA Niente: sbarella con la testa!
- PEPPE Ma nemmeno per sogno: con la testa sto benissimo
- EVELINA E anche con le orecchie a quanto pare: che centra la raccolta differenziata?
- PEPPE Lo vedo da solo che sto diventando immondizia!
- ALMERINDA Ma senti che discorsi
- PEPPE Mi volete sentir dire che sto bene? Sto bene! Volete che dico che sto meglio di ieri? Sto meglio di ieri.

- EVELINA No nonno: noi vogliamo sapere come ti senti davvero.
- PEPPE Lo stavo dicendo: mi sento come chi ha fatto la raccolta differenziata e solo dopo ha capito (*doppio senso*) che era tutto un bidone: Sto al capolinea Eveli' ... al capolinea!
- CESIRA Ma per carità: avete il colorito di un giovanotto.
- ALMERINDA E' vero: sei bianco e rosso come una mela!
- PEPPE Meglio così. Almeno quando me n'andrò da questo mondo diranno che stavo talmente bene che sono "crepato di salute!" (*Poi chiamando*) Samuele: cercate Samuele gli devo parlare.
- ALMERINDA E riparte con la tiritera!
- EVELINA Non c'è Samuele nonno
- PEPPE Lo vedo che non c'è: appunto cercatelo! Il destino è un mare che non ha sponde! Samuele: chiamatemi Samuele!
- Suonano alla porta* **Rumore n. 8**
- PEPPE E' Samuele: fatelo venire qui da me
- EVELINA (*Guardando l'orologio e andando ad aprire*) Sarà la dottoressa per il controllo.
- ALMERINDA Vai ad aprire allora! (*A Cesira*) Dammi una mano a tirarlo su così lo visita meglio
- CESIRA (*Assestandolo*) Su! Puntate i piedi sor Giuse'! Ecco così: perfetto. (*Ad Almerinda*) Aspetto il risultato della visita e poi vado via con la dottoressa.
- PEPPE Anche io andrei via con la dottoressa: Molto volentieri (*Almerinda ha un atto di gelosia mentre rietra Evelina con la dottoressa*)

ALMERINDA Dottoressa Sampieri buona sera.

PEPPE Dottoressa Bbonaa...

EVELINA Nonnoooooo!!!

PEPPE .... Sera

DOTTORESSA Buonasera a tutti: sono passata per il controllo.

ALMERINDA L'aspettavamo con ansia: possiamo offrire qualcosa?

DOTTORESSA No grazie! Ho ancora visite da fare prima che termini la giornata: la prossima volta.

ALMERINDA Senza complimenti: qui è come fosse casa sua!

DOTTORESSA La ringrazio signora Almerinda: lei è sempre gentilissima  
*(poi rivolta a Giuseppe mentre prende una seggiola per mettersi vicino a lui)*  
Ma vediamo questo giovanotto. Allora: come va Giuseppe

PEPPE Benissimo: le scarpe sono pronte dopodomani

DOTTORESSA Quali scarpe?

PEPPE Quelle di Samuele: non sei ventuta a prendere le scarpe di Samuele? Chiamatemi Samuele gli devo dire una cosa!

ALMERINDA Quando fa così mi si mette un peso sullo stomaco...

DOTTORESSA Può essere un effetto collaterale normale delle medicine che prende *(poi allungando una mano verso Giuseppe)* stringa la mia mano forte: più forte che può!

PEPPE *(Stringendo)* Piacere: Peppe Lesina!

DOTTORESSA Perché la chiamano così?

PEPPE Non me lo ricordo: Almerì perché mi chiamano così?

ALMERINDA Per l'attrezzo da calzolaio!

EVELINA Nonno ha fatto il ciabattino per una vita

DOTTORESSA Senti che dice tua nipote?

PEPPE E' vero: ho fatto il calzolaio e me ne vanto!

DOTTORESSA Adesso allungalo il braccio: misuriamo la pressione!

PEPPE Allora non sei il dottore, sei il gommista: mettimi 2,2 davanti e 2,4 dietro

ALMERINDA Ma quanto sei spiritoso con la dottoressa: diglielo un po' che giorno è oggi?

PEPPE 24 Settembre il mio compleanno

DOTTORESSA *(Chiedendo conferma ai presenti a bassa voce)* Ma è vero? *(Tutti confermano annuendo)* Auguri allora: quanti anni fai?

PEPPE *(Sicuro)* 31 *(pausa insicuro)* 71 *(pausa insicuro)* no 31 Boh? Certe volte mi si impiccia il cervello

DOTTORESSA Quando te ne accorgi è buon segno: vuol dire che sai gestire la situazione! Ora zitto che misuro la pressione!

*Finisce di misurare la pressione e toglie stetoscopio e sfingomanometro*

EVELINA Come ce l'ha? *(Giuseppe segue interessato)*

DOTTORESSA Regolare: assolutamente nella norma. *(Rimettendo a posto tutto)*

ALMERINDA Ohhhhh finalmente una bella notizia

CESIRA Avete visto che le cose piano piano si risolvono?

DOTTORESSA Piano piano. Sono miglioramenti lenti. Il Cervello deve reimparare ciò che ha dimenticato causa la lesione: attualmente è in grado di sostenere una conversazione su concetti complicati, ma lo disorientano i calcoli. Risponde bene alle cure e questo gli consente di avere una testa lucida. In realtà la cosa che mi preoccupa di più è la perdita della memoria recente. E' un fatto che porterà col tempo alla demenza senile

EVELINA *(Preoccupata)* Dottoressa! Nonno la sta ascoltando

CESIRA E si: mica è sordo

DOTTORESSA Capisco cosa intendete dire ma non vi preoccupate: Giuseppe ha sentito?

PEPPE Parola per parola: non m'è sfuggita una virgola

DOTTORESSA Ed è d'accordo su quello che ho detto?

PEPPE N'hai dette tante: chi se le ricorda tutte!

DOTTORESSA Ha una memoria recente molto corta!

PEPPE Come le mosche!

ALMERINDA Che centrano le mosche Pe'?

PEPPE Come si comportano quando le scacci? Fanno un giretto e si riposano sullo stesso punto.

ALMERINDA E questo che vorrebbe dire?

PEPPE Che hanno la memoria per ricordarsi dove stavano, ma non hanno quella per ricordarsi di essere state scacciate da li. Insomma la memoria corta.

ALMERINDA *(con sufficienza)* Ma stai zitto non dire fesserie

DOTTORESSA Invece ha fatto un esempio molto calzante!

PEPPE E per forza: ho fatto il ciabattino! Con il calzante io ci vado a nozze. *(Pausa)* Samuele! Chiamatemi Samuele che gli devo parlare!

EVELINA Praticamente ricorda e poi scorda di aver ricordato?

DOTTORESSA Esattamente. In ogni caso continuiamo la terapia che sta facendo perchè mi sembra stia dando dei buoni risultati.

PEPPE Come ti sembra: non sei sicura? E che faccio la cavia io?

DOTTORESSA No no che cavia: sta una cannonata!

PEPPE Allora domani a mezzogiorno mi faccio sparare fuori dalla finestra

*(Risatina tra i presenti)*

PEPPE Samuele e Gualtiero! dove sono Samuele e Gualtiero? Fatemeli vedere questi due figli miei

ALMERINDA Eccolo: e convinto de avere due figli

DOTTORESSA E invece?

CESIRA Ce n'ha uno solo Gualtiero

DOTTORESSA E Samuele chi è?

ALMERINDA *(Sprezzante)* Un Africano

EVELINA *(Adirata)* Nonna! No lo trattare così!

ALMERINDA Ma tu, tanto bella ragazza, con lui ti volevi confondere?

EVELINA Lasciamo stare questo discorso: tanto quando ritorna ci sposiamo

ALMERINDA *(Ironica)* E quando ritorna? Quello non si fa più vedere dammi retta!

EVELINA Poco male: se non ritorna lui vado giù io!

ALMERINDA *(Ironica)* E come vivete? Due cuori e una capanna?

EVELINA Questi non sono affari tuoi

ALMERINDA *(determinata)* Ao: ragazzina! Un po' di rispetto

DOTTORESSA Io adrei: se avete bisogno di me sapete dove trovarmi altrimenti ripasso mercoledì per la nuova visita di controllo.

ALMERINDA Va bene dottoressa e ci scusi!

DOTTORESSA Non c'è problema capisco perfettamente il vostro stato d'animo.

CERIRA Almeri' insieme alla dottoressa vado pure io

ALMERINDA Vi accompagno!

CESIRA Arrivederci Evelina. Sor Giuseppe mi raccomando: sempre bello tosto!

PEPPE Come una suola tosta, ma consumata.

CESIRA Ma chi vi consuma a voi?

PEPPE Solo la noia Cesì': solo la noia! *(E si riaddormenta)*

DOTTORESSA Noi andiamo arrivederci a tutti

*I restanti salutano all'unisono: la dottoressa e Cesira escono.*

EVELINA *(Alla nonna)* Scusami per prima non ti volevo mancare di rispetto, ma quando mi toccate Samuele...

ALMERINDA *(Facendosi segno che il nonno sta riposando)* Tu non capisci: io e tuo padre lo diciamo per il tuo bene! Quello ha altre usanze, un'altra testa, ma perché non frequenti qualche altro ragazzo?

EVELINA Io non voglio altri ragazzi: io voglio lui!

ALMERINDA Ma è pure scappato come un ladro!

EVELINA Samuele non è fuggito

ALMERINDA Noooo! Come la chiami tu una partenza notturna fatta senza avvisare nessuno e dopo quel che era accaduto?

EVELINA Samuele non è fuggito lo saprò io? Ritornerà

ALMERINDA Sì: quando Pasqua viene di maggio, ma se non ci pensi da sola ci pensa tuo padre prima o poi.

EVELINA Papà la sua vita l'ha fatta: io farò la mia!

ALMERINDA Tuo padre te la rompe quella testaccia: pensaci!

EVELINA Ma come sarebbe?

ALMERINDA Pensaci: non fare la stupida. Pensaci!

EVELINA *(Fingendo una resa)* E ci penserò...

ALMERINDA Ecco bella di nonna ora ragioni! Le cose potranno solo migliorare senza quel muso nero tra i piedi!

EVELINA Ma che vi ha fatto: me lo spiegate che vi ha fatto a tutti?

ALMERINDA Abbassa la voce ed evitiamo davanti a tuo nonno che sta riposando per favore. Io non voglio quello per casa: e tu pensaci.

- EVELINA E ci penso ci penso... hai voglia se ci penso!
- ALMERINDA Ora devi uscire o resti qui?
- EVELINA Resto resto: non mi muovo.
- ALMERINDA Io allora mi distendo 10 minuti: stanotte non ho chiuso occhio. Tanto lui non ha bisogno di nulla adesso.
- EVELINA *(Ombrata)* Si va bene ci sto io tranquilla!
- ALMERINDA Che cos'hai?
- EVELINA E che ho? Che devo avere?
- ALMERINDA Scordatelo Samuele: è meglio per tutti e vedrai che le cose miglioreranno! *(Esce)*
- EVELINA *(Evelina rimettendo il centro tavolo e il vassoio sopra)* Miglioreranno sì! E più presto di quanto pensi *(poi rivolta al nonno)* Nonno! Nonno svegliati!
- PEPPE *(Sobbalzando)* Che c'è? E' arrivato Samuele, mandamelo qui che gli devo parlare!
- EVELINA Stammi a sentire nonno ho una notizia importante, ma e tu mi devi aiutare!
- PEPPE Che notizia?
- EVELINA Sono 5 anni che Samuele mi scrive al fermo posta. Ti ricordi le lettere che t'ho fatto leggere?
- PEPPE No non mi ricordo!
- EVELINA Ma come no, che tu dicevi che era tanto caro che mandava i saluti anche a te...

- PEPPE E non mi ricordo Eveli' che ci posso fare?
- EVELINA Va bene comunque ha scritto la settimana scorsa dicendo che arriva oggi nel pomeriggio!
- PEPPE *(Euforico)* Arriva Samuele? E vaiiiiiiiii oggi arriva Samuele!
- EVELINA Zitto... abbassa la voce non farti sentire!
- PEPPE Scccccccc! Perché non me l'hai ditto subito?
- EVELINA Perché se te lo dicevo la settimana scorsa oggi te ne eri dimenticato.
- PEPPE Hai fatto bene... hai fatto benissimo!
- EVELINA Quello che non capisco è l'amuleto che ha messo nella busta e mi ha detto di consegnarti. Che vuol dire?
- PEPPE *(Prendendolo in mano)* E che ne so' figlia mia? Ci dovrebbe avere un significato?
- EVELINA Nella lettera dice di sì: sembra che lui te lo abbia dato in cambio della riparazione di un paio di scarpe e tu glie lo abbia restituito prima della partenza dicendogli di rispeditertelo quando tutto sarebbe stato a posto: ma tutto che?
- PEPPE Tutto che! Quando tutto sarebbe stato a posto: Boh!
- EVELINA Nella lettera dice anche che quando avresti ricevuto l'amuleto, avresti capito che tutto era nelle sue mani!
- PEPPE Certo Eveli': tutto è nelle sue mani! Boh!
- EVELINA Ma non ti ricordi proprio niente?
- PEPPE Solo ombre, ma è tutto confuso

EVELINA      Dai provaci: le scarpe

PEPPE          Le scarpe

EVELINA      L'amuleto

PEPPE          L'amuleto

EVELINA      Tutto nelle sue mani

PEPPE          Tutto nelle sue... *(si fissa e blocca come avesse avuto un lampo)*

EVELINA      Nonno? Nonno? Che hai? Che è successo? Rispondi nonno non mi far preoccupare! Nonnooooooooo!

PEPPE          *(Felicissimo) L'amuleto: L'amuleto ! (lo bacia e lo stringe) Siiiiiii (Poi si accorge di esagerare col volume) Scccccccccc... sccccccc ! Siamo a cavallo Eveli': con questo amuleto Samuele ha salvato tutti!*

EVELINA      Va bene prima non ricordavi ora stai esagerando; nonno questo è un amuleto senza valore...

PEPPE          A volte cara Evelina, quello che sembra senza valore è proprio la cosa più preziosa!

EVELINA      Io non ti capisco!

PEPPE          *(Esaltato) Mi sono ricordato! Mi sono ricordato tutto! Grazie a questo amuleto nessuno di noi è più figlio unico*

EVELINA      Non ti seguo nonno

PEPPE          *(Euforico indicando l'amuleto) Io ero figlio unico, tu eri figlia unica, ma grazie lui non lo siamo più.*

EVELINA      *(Incredula) Nonno: io sono ancora figlia unica!*

PEPPE No Eveli': No! Mi si è aperto un mondo nella testa e tutto mi è chiaro adesso: Ho capito la differenza!

EVELINA Nonno: ma la differenza tra cosa?

PEPPE Tra essere figli unici ed unici figli.

EVELINA E dove starebbe questa differenza?

PEPPE Nell' amore Evelina! L'amore è come un amuleto senza valore commerciale che può far sentire figli, padri o madri anche chi figli padri e madri non sono. Quando questo accade capiamo di avere genitori in ogni parte della terra, fratelli di cui non conoscevamo l'esistenza e in barba a tutte le convenzioni possiamo gioire della nostra felicità profonda gridando al mondo "ero - figlio - unico"!

EVELINA Ma stai parlo di Samuele?

PEPPE Si: di Samuele e di tanti altri come lui!

EVELINA Magari Papà la pensasse come te. Invece non lo vuole neanche sentire nominare da quando ha perso tutto per colpa di un uomo di colore dice lui: anche la reputazione!

PEPPE Ma questo amuleto cambia molte cose: Peppe Lesina batte ancora il martello.

*Entra Gualtiero dalla porta principale vestito male.*

EVELINA Ciao Papà come è andata?

GUALTIERO Come ieri, come l'altro ieri e come tutti i giorni da 5 anni a questa parte

EVELINA Niente?

GUALTIERO Niente di niente. Lavoro non se ne trova: mi sono rovinato con le mie mani!

PEPPE *(Ironico propositivo)* Non ti abbattere: Anche Michelangelo, ha fatto le sue cappelle!

*Entra Sassaroli*

SASSAROLI Allora bello? Che dovemo da fa?

PEPPE E ora siamo al completo!

GUALTIERO A Sassari', ma mi segui pure dentro casa?

SASSAROLI E chi te molla! Io aggrappato all'osso 'na vorta ar mese qua sto: che dovemo da fa?

EVELINA *(Inveendo e poi riaccostandosi al nonno)* Sporco usuraio

SASSAROLI *(Con sufficienza)* A zoccoletta: a me si me chiami usuraio me fai 'n piacere, ma si non voi che te tajio la faccia chiudi quella boccuccia che l'affari so tra me e tu padre

GUALTIERO Vai di là Eveli'

EVELINA Ma papà...

SASSAROLI *(Sfottendola)* Da retta a papà Evelina *(Uscendo Evelina sputa con ribrezzo verso Sassaroli che si scansa)*

SASSAROLI Si me cojevi t'annodavo le budella ar collo!

GUALTIERO *(Verso Sassaroli)* Io non ti permetto...

SASSAROLI *(A Gualtiero)* A cuccia! A chi nun permetti tu? Aho! Tu devi solo che da paga: pagà o morì!

GUALTIERO *(Facendogli notare i panni che indossa)* Ma mi hai visto bene Sassari'?

SASSAROLI Guarda che la sceneggiata co me nu regge!

- GUALTIERO Ah questa la chiami sceneggiata?
- SASSAROLI *(Superiore)* E come la devo da jama? Pantomima, finzione, pajacciata, melodramma sceji...
- GUALTIERO *(Distrutto)* Mi hai tarpato le ali: non volo più
- SASSAROLI *(Sufficiente)* Consolete: puro Icaro pensava de esse un uccello e invece era 'n cojione!
- GUALTIERO Ma tu davvero ancora non hai capito come ci hai ridotti?
- SASSAROLI No! Sei tu che ancora non hai capito che a me me devi da pagà perché si nun paghi prima t'ammazzo, poi co la pelle me rifaccio l'interni de la machina co l'ossa ce sfamo er cane e cor sangue ce ritinteggio casa!
- GUALTIERO Ma quale sangue: quale sangue! Dentro queste vene non ne scorre più una goccia dal giorno maledetto che ti conosciuto. Se ne avessi avuto di sangue, lo avrei donato per pagarti
- SASSAROLI E se capisce: me paghi co' 'a robba mia? Annamo bene si, ma pensa tu si che devo da sentì! Ciccio: er sangue tuo m'appartiene!
- GUALTIERO Tutto questo per 20.000 euro a tre mesi!
- SASSAROLI Te risulta che so' venuto a pregatte de pijalli?
- GUALTIERO No: è vero! sono io che sono venuto a pregare a te: in ginocchio sono venuto!
- SASSAROLI Ah ecco: me ricordavo bene! Allora nun te lamentà: sei te che chiedi? Le condizioni le metto io!
- GUALTIERO Il nodo scorsoio m'hai messo: per una cambiale da 50.000 euro una polizza da 500.000 e ora anche il sangue?

- SASSAROLI 'O rivoi? Aridamme quello che è mio
- GUALTIERO (*Disperato*) Ma io non lo so più quello che è tuo, non lo so più! 50.000 ti sono stati ridati con un giorno di ritardo. Per quel giorno paghiamo da 5 anni 700 euro al mese che fanno altri 42.000 euro che vuoi ancora?
- SASSAROLI Quanti ne pijio se mori?
- GUALTIERO 500.000
- SASSAROLI Me dai un bon motivo per cui dovrei lasciatte campà?
- GUALTIERO Ma un po' di cuore!
- SASSAROLI E si ciaveo er core sentivamo bum bum bum... zitti 'n po' (*pausa*) ... se sente bum bum bum ... nun me pare!
- GUALTIERO Fa una cosa Sassarò: prenditi anche la macchina, ma lasciami in pace una settimana!
- SASSAROLI La ddu cavalli? E che ce fo! E' tarmente vecchia che i fari cionno a cataratta!
- GUALTIERO Ma tu ce l'hai mai avuta una famiglia?
- SASSAROLI No! Mi nonna fu l'urtima a morì che ciavevo si e no diec'anni! S'è suicidata co' quaranta pasticche de lassativo. Me ricordo che l'urtime parole furono: (*pausa*) "Occupato!".
- GUALTIERO (*Disperato*) Se non lo vuoi fare per me almeno per mio padre
- SASSAROLI Niente da fa: o cacci i sordi o te scavo la fossa.
- GUALTIERO (*Esasperato*) Ma dove li prendo?

- SASSAROLI *(Urlando)* Ma che me frega: non so problemi mia! Io te sto a fa ‘n favore a lassatte campà... e annamo!
- PEPPE *(Calmo)* E noi il favore lo apprezziamo e ringraziamo!
- SASSAROLI Anvedi oh: lazzaro è resuscitato spiritoso
- GUALTIERO Lascia stare papà me la vedo io
- PEPPE E come? Ti sei ridotto a pietire anche la vita!
- GUALTIERO Ma papà..
- PEPPE Niente papà e papà: va da tua figlia! Voglio restare solo con Sassaroli *(tirando l'amuleto al Sassaroli)* Ti voglio parlare a quattrocchi: subito!
- SASSAROLI *(Verso Gualtiero)* L’hai sentito er vecchio co’ ‘e palle? Vo pparlà co’ mme... aria!
- GUALTIERO Ma come sarebbe...
- SASSAROLI Sarebbe che vai dellà co passo rapido e fugato...
- GUALTIERO Io non mi muovo da qui
- SASSAROLI Ahh ma allora sei de durazzo *(lo prende per il colletto e lo sbatte fuori)* Correre, moversi, pedalare! *(A Peppe)* ma è proprio de coccio *(poi rivolto a peppe ridandogli l'amuleto)* Tiè questo e tuo!
- PEPPE Ti dice niente l’oggetto
- SASSAROLI *(Guardingo)* Potrebbe... e nun potrebbe!
- PEPPE Non fare la scena con me Sassaroli l’amuleto è una parola d’ordine: tutto è stato eseguito.

- SASSAROLI Dovevo da esse sicuro, la prudenza nun è mai troppa. In effetti er pagamento è arivato la scorsa settimana: 500.000 + 50.000 un piccolo cadò pe' la pantomima... tutto sur mio conto estero in via telematica.
- PEPPE Questo significa che non sei più tu il padrone della polizza: il proprietario della vita di Gualtiero?
- SASSAROLI No: non so' più io, ma levame 'na curiosità? Perché hai voluto che facessi tutta 'sta commedia?
- PEPPE Per due motivi. Primo perchè mio figlio deve imparare che malattia è l'egoismo e ci voleva un maestro come te!
- SASSAROLI Anvedi oh: so' diventato maestro! Sentimo sentimo la cosa me 'nteressa!
- PEPPE Secondo perché quelli come te mi ripugnano!
- SASSAROLI Libero de penzalla come volete! Nun me tocca!
- PEPPE Ma non perché vi nutrite dell'anima della povera gente. Mi ripugnete perché siete egoisti!
- SASSAROLI E allora ve ripugna er monno intero datosi che l'egoismo fa parte der genere umano.
- PEPPE Ah ma io non mi riferisco all'egoismo che pecca nelle azioni: questo è mio, quello lo voglio e me lo prendo... io mi riferisco all'egoismo che nasce dalla giustificazione.
- SASSAROLI Se mettemo a fa filosofia: lassate perde che nun è il caso!
- PEPPE Proprio da questo lasciar perdere nasce la giustificazione. Ti faccio un esempio, me lo sono chiesto tante volte: Perché un ragazzo quindicenne riesce a trovare uno spacciatore di droga e le forze dell'ordine no? La risposta

è semplice: perché lui... *(pausa)* lo cerca! *(pausa)*

- PEPPE La giustificazione, nella sua forma più schifosa e letale, arriva a prevaricare ogni diritto umano generando paura da una parte e impotenza dall'altra. Sassarò tu sei ripugnante perché il mondo ti giustifica. Ma per te la farsa finisce qui.
- SASSAROLI In che senso?
- PEPPE L'amuleto arrivato dice che tutto è compiuto anche l'ultimo versamento sul tuo conto estero.
- SASSAROLI Esattamente: fatto fino all'urtimo centesimo!
- PEPPE Sì: ma in presenza di polizia internazionale. Non scappi più amico mio!
- SASSAROLI *(Adirato)* Bojiaccia infame dimme che nun è vero!
- PEPPE Finalmente sparisci dalla vita mia, da quella dei miei figli e da quella di tanti altri figli che non conosco.
- SASSAROLI *(Sempre più adirato)* Samuele! Bojiaccia infame Samuele...
- PEPPE T'hanno preso Sassaro', io non so come hanno fatto ma l'hanno fatto!
- SASSAROLI *(Impazzito d'ira i dimena per la stanza come una belva in gabbia)* Io ve distruggo! Ve scinico come 'na schiacciasassi. Cià amici potenti er Sassaroli, Voi nun sete nessuno e Samuele è un morto che cammina parola mia!
- PEPPE Guardati: già senti il fiato sul collo, la morsa che ti stringe la gola! passerai il resto della vita scappando e nascondendoti, mi sta bene: è il giusto prezzo.
- SASSAROLI Prima dell'urtimo respiro, lo ggiuro, Samuele lo ripago

co' l'interessi!

PEPPE Ma poi morirai comunque, anche tu hai una polizza aperta: con Gesù Cristo!

SASSAROLI *(Guardandosi intorno freddamente lucido)* Ciavete raggione lo sapete! Potrei anche non arrivà a tempo. Famo così. Gli interessi della denuncia gle li date voi al legittimo proprietario. Nel frattempo, per evità che vadano perduti ve l'affido: teneteli belli stretti! *(Apre il coltello a serramanico e affonda nel ventre di Giuseppe)*

PEPPE *(Piegendosi emette un lamento sordo)* Ohhhhhhhhh...

SASSAROLI *(Roteando Sadicamente)* Fa mmale?

PEPPE *(Sofferente con un filo di voce)* Bruciaaaaaaaaaaaaaaa

SASSAROLI *(Dopo aver tenuto la lama nello stomaco la estrae lasciando Giuseppe senza fiato appoggiato alla poltrona come se fosse svenuto. Si avvia all'uscita pulendo il coltello sul fazzoletto che ha tirato fuori dalla tasca. Chiude il coltello e lo ripone. Poi, aggiustandosi bavero e falda del cappello con aria da boss)* E scusate si vo via subito... così, ma come certamente capirete... ciò 'na certa fretta! *(pausa e salutando col dorso della mano)* Con bona salute sor Giusè: con bonissima salute!

**(Brano n. 9.** *Sassaroli esce lasciando Giuseppe ferito a morte in poltrona)*

FINE 2° ATTO

## TERZO ATTO

Quando si apre il sipario, in scena, vicino a Giuseppe, ci sono Gualtiero, Evelina, Cesira e Almerinda. Giuseppe è ovviamente sulla poltrona e gli è stata applicata sul viso un po' di cipria bianca e un trucco appena accennato agli occhi per renderlo più pallido. Giuseppe è morente ma cerca in tutti i modi di non farlo capire a nessuno. La sua ironia sarà un'ironia sofferente. Non muoverà più neanche il braccio destro: lo terrà stretto intorno allo stomaco per tamponare il più possibile l'emorragia provocata dalla coltellata e al tempo stesso non farà notare la chiazza di sangue che è sotto la coperta ancora non imbevuta. È lo stesso giorno, 24 settembre, ma sono passate più di tre ore e tutti sono in trepida attesa dell'arrivo della dottoressa. Giuseppe, man mano che il tempo passa perderà le forze. Questo aspetto dovrà essere marcato con la voce via via sempre più frammentata da respiri affannosi, leggera raucedine, e varie situazioni di sofferenza, ma Giuseppe non perderà. Ove possibile, la sua ironia.

*Parte il Brano 10 – Parlami d'amore Mariù – Si apre il sipario*

ALMERINDA *(A Peppe)* Testa dura che non sei altro!

GUALTIERO Non si vuole far toccare da nessuno

EVELINA *(Giustificando)* Sente dolore: per forza non si vuole far toccare!

ALMERINDA Ma gli diamo una mano noi no? Invece ti caccia via come un cane.

GUALTIERO Papà e così non lo sai?

ALMERINDA Testardo: testardo come un asino

EVELINA La dottoressa è stata chiamata?

GUALTIERO Io c'ho provato, ma l'ambulatorio non risponde: si vede che non c'è!

EVELINA Caspita che intuito Papà! Il cellulare non ce l'abbiamo?

ALMERINDA Noi no, ma Cesira si!

EVELINA Allora facciamocelo dare

ALMERINDA E secondo te, io fino ad ora sono stata a far ballare la scimmia? L'ho sentita due ora fa la dottoressa!

EVELINA *(Allarmata)* Due ore fa? E ancora non è venuta?

ALMERINDA Sarebbe venuta subito ma è fuori città: bisogna darle il tempo di arrivare. Intanto ha consigliato la guardia medica o il 118.

GUALTIERO Hai sentito papà la guardia medica o il 118.

PEPPE *(Sofferente)* Io non mi faccio toccare da nessuno! Solo dalla dottoressa: Un po' d'acqua!

EVELINA Acqua: vuole acqua!

ALMERINDA Ce n'è ancora un goccio sul bicchiere

*(Evelina prende il bicchiere e lo allunga al nonno che però non lo afferra: Peppe ha costantemente il braccio destro appoggiato allo stomaco per comprimere la ferita)*

GUALTIERO Forza papà: non lo vedi il bicchiere?

PEPPE *(Ironico)* Sono storpio mica cieco!

ALMERINDA Allora che aspetti?

PEPPE Imboccami tu Evelì: che è meglio *(e beve un goccio a fatica)*

GUALTIERO Come ti senti papà

PEPPE Bene! Mi sento bene, ho sete: sennò per il resto...

*(da fuori la porta Cesira chiama Almerinda)*

CESIRA *(Dietro le quinte alta voce squillante)* Almerìndaaa *(Tutti sobbalzano)*

ALMERINDA Dimmi Cesì'

CESIRA *(Dietro le quinte alta voce quillante)* Apri la porta?

ALMERINDA Subito! *(poi ad Evelina)* Apri Evelina! *(Evelina apre)*

GUALTIERO *(Sfastidiato)* Non poteva suonare come tutti i cristiani no?

ALMERINDA *(Bonaria)* E va beh ha chiamato che differenza fa? Quella l'ha fatto per rispetto: non sapendo se Peppe dormiva...

GUALTIERO E fortuna! Con quella voce d'aquila, era meglio se sparava una cannonata: sobbalzavamo di meno!

PEPPE *(Sofferente)* La dottoressa, chiamate la dottoressa.

ALMERINDA *(Spazientita)* Arriva tra poco sta tranquillo! Che sarà mai?

PEPPE *(Ironico)* Che vuoi che sia? Io sono tranquillissimo: siete voi che dovete preoccuparvi dei funerali!

ALMERINDA *(Dopo una pausa di riflessione)* Fai lo scemo come solito: non hai nulla!

PEPPE E chiamala scemenza!

*Rientra Evelina e Cesira*

CESIRA *(Frizzante)* Eccomi qua sora Almerì

ALMERINDA *(Tranquilla)* Allora dimmi: hai Notizie?

CESIRA *(Frizzante)* Ho chiamato la dottoressa al cellulare!

EVELINA *(Interessata)* Bene: molto bene! Che ti ha detto?

CESIRA *(Sconsolata)* Niente: non m'ha risposto!

- ALMERINDA *(Sfastidiata)* E tu vieni a fare tutto questo macello, urlando di fuori invece di suonare, per dirmi che non ha risposto?
- GUALTIERO *(Ironico)* E va beh! Ha preferito chiamare che differenza fa?
- ALMERINDA *(Fulminando il figlio)* Gualtiè... non è il momento!
- CESIRA *(Frizzante)* Si ma fatemi finire: Non mi ha risposto a voce, ma le ho mandato uno smis. *(sms non lo pronuncia smis)*
- ALMERINDA *(Pronunciandolo come Cesira, ma non riuscendoci bene)* E che diavolo è uno smis?
- CESIRA *(Stupita di non esser stata compresa)* Ma come: il messaggio.
- ALMERINDA Ahhhhhhhh: l's.m.s.
- CESIRA *(Pronunciandolo come prima)* Esattamente: lo smis!
- ALMERINDA *(Interessata)* Va bene come vuoi tu: che cosa ti ha risposto?
- CESIRA *(Sconsolata)* Ancora niente!
- GUALTIERO *(Seccato)* Ahhhhhhhh andiamo bene!
- ALMERINDA Quindi saresti venuta a dirci che non hai trovato nulla?
- CESIRA No! Non è questo il motivo. Visto che la dottoressa non rispondeva ne al cellulare ne allo smis io che ho pensato?
- ALMERINDA *(Spazientita)* Dimmelo Cesì, non mi fare gli indovinelli!
- PEPPE *(Sofferente)* Un po' d'acqua...
- CESIRA *(Ad Almerinda)* Ne prendo una bottiglia in cucina?
- ALMERINDA *(Guardando il bicchiere)* Sì che sul bicchiere non ce n'è, ma prima finisci il discorso!

- CESIRA           Quale discorso?
- GUALTIERO       Oh madre santa: stavi dicendo che non avendo ricevuto risposte dalla dottoressa hai pensato di...
- CESIRA           Rendermi utile: e infatti vado a prendere l'acqua! *(esce)*
- GUALTIERO       *(Guardandola allontanare perplesso: alla madre)* Ma questa è così di suo o è fuori di testa?
- ALMERINDA       Non lo so Gualtiè, ma lascia stare. In questo momento se ci da una mano ci fa comodo!
- GUALTIERO       *(Toccandolo appena)* Papà? papà come ti senti?
- PEPPE           *(Emettendo un suono di sofferenza)* Te l'ho già detto. Bene: mi sento bene, solo che ho sete: sennò per il resto...
- ALMERINDA       *(Carezzandogli la testa)* Hai perso i colori guarda che roba. Ma che t'è successo?
- PEPPE           *(Fatale)* Un bruciore allo stomaco Almerì!
- GUALTIERO       *(Superficiale)* Quella è l'acidità. Ma due giorni che mangi in bianco e torni un giovanotto!
- PEPPE           *(Non convinto e sufficiente)* Si si: Un goccio d'acqua!
- Cesira rientra con l'acqua e la da ad Evelina*
- EVELINA          Ecco l'acqua nonno!
- (Peppe beve qualche sorso da cui trae un po' di sollievo e poi Evelina ridà il bicchiere a Cesira che lo appoggia sul tavolo e si mette a sedere)*
- ALMERINDA       *(A Peppe con l'intento di scuoterlo)* Sei testardo però! Te l'avevo detto di non esagerare
- CESIRA           Ha mangiato parecchio?

ALMERINDA Eh beh per l'età sua e per la malattia che ha... ha mangiato: hai voglia se ha mangiato.

CESIRA All'età vostra sor Giuseppe bisogna stare attenti: troppo cibo può essere pericoloso! Ci vuole parsimonia!

GUALTIERO Ma sentite un po', ci sono tanti modi per morire: proprio a pancia vuota?

ALMERINDA Ecco bravo suggeriscilo a tuo padre! Come si fa a ragionare con te!

EVELINA Nonno bisogna che si lasci guidare!

GUALTIERO E che è una macchina?

ALMERINDA *(Rivolta a Peppe)* Tuo figlio sta diventando spiritoso: proprio come te!

PEPPE *(Ironico e stanco)* Magari fosse! Ci vuole spirito nella vita: prenderla con spirito migliora anche l'amore!

CESIRA Verissimo: Egle ne sa qualcosa

EVELINA Egle chi?

CESIRA La moglie di Ernesto. Quello che lavora in Germania! L'ha presa con spirito non c'è che dire! Pensate che il marito gli ha scritto talmente tante lettere d'amore che lei adesso se la fa col postino

ALMERINDA Accidenti che lingua!

*(suona il campanello **rumore n. 10**)*

ALMERINDA *(Agitandosi)* La dottoressa: apri Gualtiero! *(Gualtiero va ad aprire)* Evelina facciamo un po' di spazio così lo visita. Togliamo le seggiole di mezzo!

CESIRA Tolgo anche la mia?

EVELINA No: la tua lasciala

ALMERINDA *(A Peppe)* Forza Peppino la dottoressa è arrivata *(Colpendolo sulla spalla come per dargli forza)* su non fare il moribondo come al solito è!

PEPPE *(Il colpo sulla spalla gli provoca un dolore sordo e quindi grande sofferenza. Con un lamento profondo)* Uhhhhhhhhhh: Brucia...

ALMERINDA Vedrai che con un antiacido va tutto a posto! Tu come ti senti?

PEPPE *(Stanco un po' seccato e ironico)* Almeri': tu devi essere diventata sorda! E' la terza volta che te lo dico. Bene! Mi sento bene. Solo che ho sete: sennò per il resto...

*Entrano Gualtiero e la dottoressa*

DOTTORESSA Buongiorno a tutti *(In coro salutano la dottoressa)* Allora che è successo? come mai questa urgenza?

EVELINA Eravamo di la quando abbiamo sentito nonno chiamare.

GUALTIERO Chiamare non direi: aveva una voce straziata!

EVELINA Noi siamo accorsi subito...

ALMERINDA ... e l'abbiamo trovato quasi svenuto sulla poltrona...

EVELINA ... con il braccio stretto sullo stomaco, come ora, quasi avesse avuto...

DOTTORESSA Un crampo?

EVELINA Esattamente! Un crampo!

GUALTIERO Abbiamo provato a dargli una mano, ma urlava come un ossesso: “Non mi toccate... non mi toccate”

ALMERINDA Insomma non siamo stati padroni di sfiorarlo: una belva! Chiedeva solo di lei ecco perché mi sono permessa ...

DOTTORESSA Avete fatto bene non preoccupatevi! Sono venuta appena ho potuto ma da fuori città... è passato il medico di guardia?

GUALTIERO No: non lo abbiamo neanche chiamato! Papà urlava che si sarebbe fatto visitare solo da lei.

DOTTORESSA Ho capito! Ora sono qui e vediamo cos'ha

PEPPE *(Perentorio)* Non ci voglio nessuno: solo la dottoressa

ALMERINDA Ma che sarebbe questa storia! Non ti sei mai vergognato!

PEPPE *(Perentorio)* Solo la dottoressa

EVELINA *(Sincera)* Ma noi siamo qui per aiutarti!

PEPPE *(Tenero)* Lo so Evelina lo so, ma voglio solo lei.

GUALTIERO Se t'ha fatto male lo stomaco un motivo ci sarà?

PEPPE *(Sospirando)* E ci sarà sì! *(Perentorio)* Andate via tutti

DOTTORESSA Fate come dice altrimenti non ne veniamo a capo poi vi dico io state tranquilli!

ALMERINDA Allora Peppe mi raccomando!

PEPPE *(Sicuro)* Tranquilla so quello che faccio!

EVELINA Se hai bisogno di noi chiama

*(Peppe accenna un sì con la testa)*

ALMERINDA Cesira vieni anche tu?

CESIRA No, è meglio che io vada: fatemi sapere voi. Magari sapete cosa faccio? Preparo un po' di brodo vegetale magari al sor Giuseppe stasera gli assesta lo stomaco.

ALMERINDA Eh! Magari! Grazie Cesì!

CESIRA *(Uscendo)* Allora ci vediamo: *(In coro)* arrivederci dottoressa!

DOTTORESSA Arrivederci, arrivederci *(escono tutti e mettendosi davanti a Peppe con la seggiola)* Sor Giuseppe: vi vedo molto sofferente che è successo?

PEPPE Che tempo fa fuori città?

DOTTORESSA E' stata una bella giornata calda.

PEPPE Io direi bollente! Guarda come sudo!

DOTTORESSA *(Preoccupata)* E lo vedo: come vi sentite?

PEPPE Bene: mi sento bene, solo che ho sete: sennò per il resto...

DOTTORESSA Ma cosa vi è accaduto?

PEPPE *(Sofferente)* Io te lo dico, ma tu mi devi promettere che qualsiasi cosa io abbia non dici niente a nessuno

DOTTORESSA E perché dovrei fare questo?

PEPPE *(Sofferente)* Perché altrimenti non mi faccio visitare: Giura?

DOTTORESSA Va bene come volete voi, dai vediamo cos'ha!

PEPPE Senza fretta: prima un goccio d'acqua. Ho la gola secca

DOTTORESSA Da quando hai bisogno di bere?

PEPPE           La visita è già cominciata?

DOTTORESSA Io sto qui per questo!

PEPPE           Hai promesso ti ricordi?

DOTTORESSA Si si state tranquillo, ma l'acqua dopo: prima fatemi capire il vostro problema.

PEPPE           *(Sofferente)* Il mio problema è stato combattere una vita contro l'ignoranza totale! Mi creda dottoressa ci sono persone al mondo che non sanno niente di tutto e di cose di cui io non ne ho la minima idea, loro, ne sanno ancora meno!

DOTTORESSA Non vi capisco signor Giuseppe!

PEPPE           *(Sofferente)* E' una sensazione spaventosa svegliarmi una mattina e scoprire che mentre dormivo sono passato di moda. E' proprio vero: la vita è come la battaglia navale, oggi ci sei e domani ... *(pausa mimando l'andare nell'aldilà)* b5. *(Pausa)* Polvere eravamo e polvere ritorneremo: *(Ironico)* Beati gli eschimesi che almeno tornano granite!

DOTTORESSA Ironia a parte: mi spiegate cosa volete dire?

PEPPE           Non è Ironia dottoressa! E' la triste constatazione di giungere alla certezza che esistano due Dio, ognuno dei quali è convinto che a prendersi cura di me... sia l'altro.

DOTTORESSA E questo l'ho capito: che state male si vede ad occhio nudo.

PEPPE           E allora ditemi: senza sconti! *(Scoprendo la coperta)* Quanto mi resta da vivere?

DOTTORESSA *(Comprendendo la gravità del fatto)* Madre Santissima Giuseppe... ma che avete fatto?

PEPPE                   Una coltellata

DOTTORESSA Come una coltellata e chi glie l'ha data?

PEPPE                   *(Triste)* La cattiva coscienza Dottore'

DOTTORESSA La cattiva coscienza? Ma che significa! Giuseppe... io qui non posso farvi nulla! Guardate come siete ridotto, ma non sentite dolore? *(Guardando in borsa per un antidolorifico)*

PEPPE                   No, nessun dolore! Ho sete quello sì, ma per il resto...

DOTTORESSA Un antidolorifico intanto ve lo faccio... chi vi ha ridotto così? *(La dottoressa fa tutte le operazioni di preparazione dell'antidolorifico in iniezione e lo somministra a peppe con una puntura)*

PEPPE                   *(Tristemente lucido)* La cattiva coscienza e l'ignoranza l'ho già detto. L'uomo non è una bestia intelligente, è solo un trasportatore di odio, un mezzo che spesso agisce seguendo la sua ignoranza che arma la mano dell'uno contro l'altro e qualche volta il caso vuole che qualcuno che non centra nulla si trovi nel mezzo!

DOTTORESSA E quel qualcuno nella fatti specie siete voi!

PEPPE                   Che fortuna è? Ma non mi interessa se il mio tempo finisce oggi: in Australia è già domani!

DOTTORESSA *(Seria e determinata)* Il nome per la denuncia!

PEPPE                   Lasci stare! Chi vuole denunciare? L'incoscienza politica che prima globalizza e poi permette l'immigrazione incontrollata?

DOTTORESSA E' stato un extracomunitario?

PEPPE                   O le banche, che prima prestano soldi e poi li richiedono consegnandoti a strozzini legalizzati?

DOTTORESSA Insomma chi è stato?

PEPPE Tutti

DOTTORESSA (*Nervosa*) Ma non posso scrivere tutti

PEPPE (*Sereno e fiero*) Allora scriva nessuno: (*triste*) tanto è lo stesso!

DOTTORESSA Voi state in queste condizioni da quando mi ha telefonato vostra moglie?

PEPPE No: da prima!

DOTTORESSA Ma perché non siete andato in ospedale subito!

PEPPE Perché aspetto Samuele! Devo fare una cosa importantissima e la posso farla solo io, solo con lui e solo oggi.

DOTTORESSA C'è qualcosa di più importante della vostra vita?

PEPPE (*Perentorio*) Sì: mi creda! Sì!

DOTTORESSA Siete devastato!

PEPPE (*Sereno*) Ma non sento nulla, neanche le gambe sento: Un goccio d'acqua!

DOTTORESSA E si capisce: in più bevete! Un quadro clinico chiarissimo.

PEPPE (*Serio*) Quanto mi resta?

DOTTORESSA Come faccio a dirvelo così su due piedi!

PEPPE (*Serio*) Quanto mi resta?

DOTTORESSA (*Pausa lunga*) Il peggio è che ora siete intrasportabile!

PEPPE *(Serio e deciso)* Quanto mi resta?

DOTTORESSA In queste condizioni: non più di un'ora

PEPPE *(Rassegnato)* E' finita allora!

DOTTORESSA Se correte subito in ospedale...

PEPPE *(Ironico)* Ma sono 5 anni che non cammino: ora mi mettevvo a correre?

DOTTORESSA Io non so come fate a scherzare in un momento così?

PEPPE Perché sono sereno! So di aver fatto solo del bene nella mia vita.

DOTTORESSA Io però devo scrivere il nome del responsabile!

PEPPE La promessa: m'hai fatto una promessa!

DOTTORESSA Ma non posso mantenerla: Ne legalmente ne moralmente lo capite! Per un evento di questa portata devo redigere un referto agli organi competenti.

PEPPE E questi faranno indagini?

DOTTORESSA Si capisce: è il loro mestiere

PEPPE Io ho fatto il ciabattino una vita e mi sono sempre divertito! Il mio non è mai stato un mestiere. Mestiere sa di mercenario: faranno indagini, troveranno il colpevole che sarà difeso da un avvocato che per mestiere lo farà assolvere, quel delinquente si vendicherà su mia moglie sui miei figli e che cosa otteniamo: io vivrò di più?

DOTTORESSA No ma...

PEPPE                    Dia retta a me! Non armiamo una macchina da guerra che non finisce più: scriva Attentatore Ignoto. *(Pausa)* Un goccio d'acqua

*(Entra Samuele vestito benissimo elegantissimo solo le scarpe sono quelle vecchie accomodate da Peppe e si avvicina alla poltrona)*

SAMUELE                Signor Giuseppe

PEPPE                    *(Eccitato)* Questa voce la riconosco: avvicinatiiiiiiiiiiii!

SAMUELE                Sono Samuele signor Giuseppe. La porta era aperta!

PEPPE                    *(Commovendosi)* Veni qui figlio mio: abbraccia questo povero vecchio paralitico che se l'amore fosse acqua, ti farei un gavettone!

SAMUELE                *(Abbracciandolo Giuseppe)* Ben trovato Fratello! *(Giuseppe emette un rumore sordo e Samuele lo lascia)* Che succede signor Giuseppe... io fatto male?

PEPPE                    No non è nulla: ho solo il mal d'ossa

SAMUELE                Ma perché qui dottoressa?

PEPPE                    *(Strizza l'occhio alla dottoressa)* Visita di controllo. Alle macchine vecchie ogni tanto gli si fa il tagliando?

SAMUELE                E' Vero dottoressa? *(La dottoressa non risponde)* La dottoressa non risponde.

PEPPE                    *(Ironico)* Non risponde perché da noi chi tace acconsente

SAMUELE                In tutto mondo, fratello, chi tace sta zitto!

PEPPE                    Ma qui da noi non è "Tutto il mondo" figlio mio. Fatti guardare *(poi alla dottoressa)* Dottoressa, mi scusa se parlo due minuti con Samuele? Sono 5 anni che aspetto questo momento!

DOTTORESSA Fate pure, io se volete...

PEPPE No no resti e segua le mie istruzioni: lei sarà il testimone vivente per gli organi competenti.

SAMUELE Io saputo di tuo ictus da lettere di Evelina altro che male di ossa.

PEPPE Una toccatina che vuoi che sia per una roccia come me! Io so rimasto quello di sempre... un goccio d'acqua.

SAMUELE *(Alla dottoressa)* Vuole acqua!

DOTTORESSA E lo so che vuole acqua *(allungando il bicchiere a Samuele)* Gliene faccia bere un goccio

SAMUELE *(Accostando alle labbra di peppe)* Bevi fratello

PEPPE Grazie figlio mio *(Beve appena)* basta! Basta così... ora dimmi di te e sbrigati che sono stanco

SAMUELE Io poco da dire. E' stata dura, ma idea di tuo figlio era buona. Io preso accordi puliti con molti paesi africani in questi 5 lunghi anni e fornito alimenti: buoni alimenti. Ho coinvolto ricche persone in buon affare ed ora ho mia grande, grandissima azienda. La disonestà non paga mai!

PEPPE E' vero Samuele. Generalmente riscuote, ma ora parlami della polizza

SAMUELE Un mese dopo sera in cui accadde il macello ricordi? Io e te parlato e stabilito accordo con promessa: io salvare tuo figlio e tu aiutare me ad avere Evelina facendo concordato.

PEPPE Non me lo ricordo, ma se mi dici che è così, mi fido! Avrò pure atteso qualcosa per 5 anni!

SAMUELE Dopo 5 anni amuleto tornato a lei Signor Giuseppe...  
legittimo proprietario

PEPPE Io ho un debito con te che non te potrò mai ripagare

SAMUELE Tu non ha debiti: Tu permesso me di camminare quando  
non avevo soldi per pagare scarpe! Io permesso tuo figlio  
vivere quando non aveva soldi per pagare vita: siamo pari!

PEPPE Non me ne scorderò mai Samuele neanche dopo morto. Il  
foglio del concordato l'hai portato?

SAMUELE Ecco foglio è qui in busta

PEPPE Con Evelina non hai parlato di questo giusto?

SAMUELE No... io non parlato di nulla

PEPPE Bene: allora mettilo sopra la coperta! *(pausa)* altro non  
dobbiamo fare se non salutarci.

SAMUELE *(Allungando una mano e prendendo quella di Giuseppe)* Va bene signor  
Giuseppe

PEPPE *(Soffrendo)* No! Non così per carità lascia la mano. *(Pausa di  
sofferenza)* tu per me sei un figlio e io ti voglio salutare  
come un padre saluta un figlio *(Piangendo)* ma non mi posso  
alzare Samuè: abbassati tu e abbracciami ma non stringere  
troppo forte, ho il mal d'ossa.

*Samuele si piega in un lungo abbraccio e peppe lo bacia. Attendere l'applauso. Fuori campo si  
sente vociare*

GUALTIERO Avrà finito?

EVELINA Andiamo a vedere: avesse bisogno di qualcosa?

ALMERINDA Sta facendo una visita lunga la dottoressa?

PEPPE Ora bisogna che voi due vi nascondiate!

SAMUELE Dove io nascondere

PEPPE *(Ironico)* All'ombra: nero come sei chi ti vede?

SAMUELE Tu sempre scherzare grande fratello

DOTTORESSA Io resto qui per spiegare ai suoi parenti!

PEPPE E no! Allora non ha capito vada con Samuele...

DOTTORESSA Ma veramente io...

PEPPE Vada per piacere stanno arrivando *(Samuele e la dott.ssa escono)*

*Entra Almerinda Evelina e Gualtiero*

ALMERINDA *(Stupita nel vedere nessuno)* E la dottoressa?

PEPPE E' andata via!

GUALTIRERO Come è andata via ?

PEPPE *(Ironico)* Hai presente quando uno esce dalla porta? E' andata via così!

GUALTIERO Quanto sei spiritoso papà!

EVELINA E quando se n'è andata?

PEPPE Quasi subito

ALMERINDA E che ti ha detto?

PEPPE Che ho finito di soffrire!

GUALTIERO *(fraintendendo)* Quindi sei in via di guarigione?

- PEPPE *(Pausa di compassione poi ironico)* Perché ogni volta che dici qualcosa, mi convinco che Dio ha avuto un ottimo senso dell'umorismo? *(Pausa di riflessione)* Riflettendoci bene il difetto è mio però! Non t'ho insegnato niente. Ho passato una vita a risuolare scarpe lasciando che sbagliassi da solo la tua. E quindi tutto sommato la colpa non è del Griso se la mamma continuava a dirgli: "fai il bravo"
- ALMERINDA Con questo vorresti dire che io ho sempre consigliato male tuo figlio?
- PEPPE No Almeri': mi sono solo preso le mie responsabilità!
- GUALTIERO A papa'! Chi ti capisce è bravo!
- PEPPE E' reciproco figlio mio!
- EVELINA Ma tu sei bianco bianco ancora nonno
- ALMERINDA Piano riprenderà le forze! A cena un bel brodino! Ma non ti ha dato neanche le medicine?
- PEPPE *(Tristemente ironico)* No anzi: ha detto che da oggi posso smettere anche quelle che prendo di solito
- ALMERINDA Ma davvero? E pensare che a guardarti bene non sembra tutto questo miglioramento
- PEPPE *(Ironico)* Davvero dici?
- EVELINA *(Dubbiosa)* Ma se la dottoressa è andata via subito... tu perché non c'hai chiamati?
- GUALTIERO Già: perché non c'hai chiamati?
- PEPPE Perché è tornato il Sassaroli. Mi ha lasciato in pace quando mi sono sentito male ed è tornato poco fa. Terminato il discorso è andato via di nuovo!

- GUALTIERO Ah bene e che ha detto?
- PEPPE Che se non paghi devi morire
- ALMERINDA Non dirai sul serio?
- PEPPE Così ha detto ed aveva anche una specie di ghigno
- GUALTIERO Aveva il ghigno?
- PEPPE Sì: come una risata satanica
- GUALTIERO *(Allarmato)* Allora è vero mamma è vero
- EVELINA E quanto tempo ci ha dato?
- PEPPE Fino a domani
- ALMERINDA Beh 700 euro per domani li troviamo!
- PEPPE No: Vuole tutti e 500.000 o l'ammazza
- GUALTIERO *(Allarmato)* Sono morto!
- ALMERINDA E come facciamo? Dove li prendiamo?
- GUALTIERO *(Allarmato)* Sono un morto che cammina: Voi mi vedete e mi sentite, ma io sono morto.
- ALMERINDA *(A Peppe)* E tu non hai provato a contrattare?
- PEPPE Ho provato sì *(una fitta di dolore)* Ma come contratti con una bestia?
- GUALTIERO Appena metto un piede fuori di casa sono morto
- EVELINA Perché non lo denunciamo?

GUALTIERO *(Allarmato)* Così sono morto prima di essere cadavere!

ALMERINDA E dove prendiamo le prove?

EVELINA I soldi che gli avete dato sono prove!

ALMERINDA Solo contanti li ha voluti!

EVELINA Allora non c'è soluzione

GUALTIERO *(Lucido)* Veramente una soluzione ci sarebbe

ALMERINDA Eh beh Gualtie' stai zitto? Forza dilla!

EVELINA Si papà se hai la soluzione dilla!

GUALTIERO *(Lucido)* Mi impicco

ALMERINDA *(Nevrotica)* Gualtiè: vaffanculo

EVELINA Che soluzione è questa papà?

GUALTIERO *(Lucido)* Non do a lui la soddisfazione d'ammazzarmi!

ALMERINDA Ma vattene va: vattene!

GUALTIERO *(Allarmato)* Allora sono già defunto.

PEPPE Non è detto!

GUALTIERO *(Allarmato)* E' detto è detto: e a breve anche fatto!

PEPPE Una possibilità c'è davvero

ALMERINDA *(Lucida e determinata)* Zavatello? Basta con l'ironia è... altrimenti mi saltano i nervi.

PEPPE                   Sassaroli mi ha lasciato un alternativa in questa busta

GUALTIERO           *(Sollevato)* Qualunque alternativa è accettata!

EVELINA               Senza conoscerla?

GUALTIERO           *(Sollevato)* Davanti alla morte qualsiasi cosa va bene!

PEPPE                   Anche se questo “qualsiasi” riguarda Evelina?

EVELINA               Riguarda me?

ALMERINDA           Evelina? Cosa c’entra Evelina?

PEPPE                   Dice il Sassaroli che Evelina potrebbe sposare un ricco uomo d’affari che gli ha messo gli occhi addosso.

EVELINA               *(Perentoria)* Non se ne parla nemmeno...

PEPPE                   Evelina? Devo parlare io o devi parlare tu?

ALMERINDA           Ricco quanto? Chi è?

EVELINA               *(Perentoria)* Chi è o chi non è la mia risposta è no!

PEPPE                   Evelina: mi fai parlare per piacere?

EVELINA               Ma la vita è la mia!

PEPPE                   Ah Ah... e zitta un minuto!

ALMERINDA           Dai sta buona Evelì

GUALTIERO           Ascoltiamo tuo nonno

PEPPE                   Allora: Evelina sposa questo ricco uomo d’affari che in cambio porta una dote di 500.000 euro per Sassaroli ed il posto di lavoro per Gualtiero.

- GUALTIERO E dove sta quest'uomo d'affari? Lo voglio baciare!
- EVELINA *(Perentoria)* Fate schifo: tutti quanti!
- PEPPE *(Determinato)* Evelina tu devi imparare a tacere! Sta a sentire: C'è un però!
- GUALTIERO Ah ecco c'è un però... e ti pare che non c'era l'inghippo: era troppo semplice!
- PEPPE Sassaroli vuole un impegno firmato da Gualtiero: sul foglio che sta nella busta!
- GUALTIERO Vorrà essere sicuro che i 500.000 euro vadano a lui?
- ALMERINDA Una sorta di rinuncia in suo favore!
- GUALTIERO Va beh: se è solo questo...
- EVELINA *(Stizzita)* No non è solo questo: ci sono anche io di mezzo veramente e la mia risposta è no!
- PEPPE Allora facciamo così: legge Evelina! Hai visto mai che magari capisce che altre strade non ci sono ed accetta?
- ALMERINDA Questo mi sembra ragionevole
- EVELINA Bel peso che mi date! Così se dico di no ho sulle spalle la morte di papà!
- PEPPE Apri la busta e leggi!
- EVELINA *(Perentoria)* No: mai!
- PEPPE Evelì bella di nonno: leggi che non c'è tanto tempo!

*Evelina legge in silenzio:*

- EVELINA Leggo, se vi fa piacere leggo. Ma la mia scelta è assolutamente irremovibile e la mia risposta è... firma qui papa!
- GUALTIERO *(Stupito)* Firmo? Ma accetti?
- EVELINA Posso permettere che qualcuno attenti alla tua vita?
- ALMERINDA Ma sei sicura figlia mia?
- EVELINA Sicurissima: firma papà
- GUALTIERO 500.000 euro e il lavoro? E' la salvezza, ma non sarà uno scherzo?
- PEPPE Ho letto tutto prima io punto per punto Gualtiè? Firma e vivi felice! Il Sassaroli è sistemato.
- GUALTIERO Firmo! Firmo, non mi sembra vero: firmooooo *(E firma)*
- ALMERINDA *(Baciandoli)* Fatti baciare figlio mio! Evelina: fatti baciare anche tu!
- GUALTIERO La mia morte è rimandata: mi sento leggero leggero!
- EVELINA *(Rimettendo il foglio nella busta)* Ecco fatto nonno riprendi tutto.
- GUALTIERO E adesso?
- PEPPE Adesso *(colpo di tosse e fitta)* chi se ne ricorda? Non mi sento benissimo! *(Pausa)* Ah si: devo presentarti l'uomo d'affari!
- GUALTIERO Ma come presentarmi: è venuto qui?
- PEPPE Sì, ma ha preferito non farsi vedere perché...
- ALMERINDA Perché?

PEPPE Perch  è nero!

GUALTIERO Nero nel senso di arrabbiato?

PEPPE No: nel senso di nero pece!

GUALTIERO Nero pece... significa... significa...

ALMERINDA Non me lo dire... Peppe, non me lo dire....

GUALTIERO Pap  nero... scuro... marrone...

ALMERINDA Africano?

PEPPE Un goccio d'acqua!

GUALTIERO *(Svnevole)* un goccio d'acqua serve a me... altro che!

PEPPE Un goccio d'acqua per favore!

ALMERINDA Un negro Africano dentro casa nostra e sposa Evelina? E' inconcepibile... Peppe' dimmi che non   vero... *(e lo scuote)* dimmi che non   vero... dimmelo!

PEPPE *(Dolorante con un filo di voce)* Uhhhhhhhhh Bruciaaaaa! *(e si piega su se stesso)*

GUALTIERO Almeno dimmi chi  ?

*Entra Samuele*

SAMUELE Sono io fratello

*Parte il brano n.11 "Tu che m'hai preso il cuor"*

*Evelina gli butta le braccia al collo e rimane con un piede alzato. Gualtiero si mette le mani nei capelli simulando un urlo che non esce... Almerinda si morde una mano e tutti restano cos . Si abbassano le luci di scena lasciando tutti in penombra. Una luce colpisce Giuseppe che si riporta in posizione eretta sulla poltrona.*

ERO FIJU UNICU  
commedia in due atti di Italo Conti

**PEPPE** *(muove la testa come se sentisse le parole e a “Vivrò per te” esclama delirando)*  
**La musica... la musica...** *(cerca di sollevarsi verso la luce ma non ce la fa allora inizia ad allungare prima un braccio dirigendo la musica poi entrambi ad abbracciare qualcosa che gli sembra vedere. All’acuto finale “perché sei tu che ‘mai rubato il cuor” con un piccolo irrigidimento crolla sulla poltrona, allarga le braccia reclina la testa, si spegne la luce e muore. Si chiude il sipario.)*

**FINE**

Si attende il termine del brano e l’inizio del brano successivo per l’apertura del sipario e le procedure di saluto al pubblico presente.